



Liceo Artistico Statale "P. Petrocchi"

P.zza S. Pietro, 4 - 51100 Pistoia Tel.: 0573 364708 - 975029 Fax: 0573 307141

Dirigente: Prof.ssa Elisabetta Pastacaldi

ESAME DI STATO 2017-2018

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

D.P.R. 23 luglio 1998 n°323 - Regolamento dell'Esame di Stato

CLASSE: V I

**INDIRIZZO : ARTI FIGURATIVE
(curvatura plastico-pittorico)**

Documento elaborato nell'ambito del consiglio di classe tenuto in data

15 Maggio 2018

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINE	DOCENTI
Lingua e letteratura italiana	Andrea Allori
Storia	Andrea Allori
Lingua e cultura straniera- inglese	Anna Maria Dall'Olio
Matematica	Francesca Vannucci
Fisica	Francesca Vannucci
Storia dell'arte	Francesca Infesta
Filosofia	Enrica Fabbri
Scienze motorie e sportive	Giuseppe Cecchini
Laboratorio della Figurazione Pittorica, Discipline Pittoriche	Franco Benedetti
Discipline Plastiche e Scultoree, Laboratorio della Figurazione Plastica e Scultorea	Nicola Illuzzi
Religione	Maurizio Michelucci

Pistoia, 15 Maggio 2018

La Coordinatrice di classe

*Prof.ssa Vannucci Francesca

La Dirigente scolastica

*Prof.ssa Elisabetta Pastacaldi

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/9

INDICE

PARTE PRIMA	pag.
- PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	5
- PRESENTAZIONE DELL'INDIRIZZO.....	6
- PROFILO DELLA CLASSE.....	7
- CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO.....	8
- PROGETTI E ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ARCO DEL TRIENNIO.....	8
- ESPERIENZE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	9
- METODOLOGIA CLIL ATTUATA.....	10
- SIMULAZIONI PROVE D'ESAME.....	11
- VERIFICHE E VALUTAZIONI.....	12
 PARTE SECONDA	
- ALLEGATI B: RELAZIONI E PROGRAMMI FINALI DELLE VARIE DISCIPLINE.....	13
 PARTE TERZA	
- ALLEGATO C: - CURRICULA STUDENTI.....	65
- ALLEGATI D:	
GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO.....	66
- COPIE DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME.....	77
- ALLEGATO E: - PARAMETRI COLLEGIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO.....	114
- ALLEGATO F: - DOCUMENTO PER GLI STUDENTI DSA DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA.....	117
- ALLEGATO A: - VERBALE DI APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	118
- FOGLIO FIRME.....	120

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Liceo Artistico “Policarpo Petrocchi” è una scuola che può vantare importanti tradizioni nel panorama scolastico pistoiese; con gli anni è diventata una realtà culturale e artistica di riferimento nel contesto territoriale della provincia di Pistoia e delle zone limitrofe. La storia del liceo “Petrocchi” è a testimonianza del continuo e costante impegno di “officina” formativa di giovani talenti e di valido contributo alla crescita qualitativa dell’imprenditorialità locale, con la quale ha da sempre privilegiato un rapporto di diretto contatto e collaborazione.

Indirizzi del nuovo ordinamento

A partire dall’anno scolastico 2010-2011 è entrato in vigore il nuovo ordinamento del liceo artistico che costituisce il rinnovato percorso liceale ad indirizzo artistico previsto dalla riforma Gelmini, così come è disciplinato dal DPR 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2010, supplemento ordinario n. 128/L).

Il curriculum di studi ha una durata quinquennale. Si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. A partire dal secondo biennio, gli allievi proseguono il percorso didattico in uno degli indirizzi di studio previsti nel nostro istituto:

- Arti figurative
- Architettura e Ambiente
- Audiovisivo e Multimediale
- Design (design del tessuto e della moda, design dei metalli e disegno industriale)
- Grafica

L’impegno complessivo orario per gli studenti è di 34 ore settimanali nel primo biennio e di 35 ore settimanali nel secondo biennio e nel quinto anno di corso. L’offerta formativa del Liceo Artistico Petrocchi, nel rispetto delle normative ministeriali previste per l’istruzione liceale artistica, nell’ultimo quinquennio si sono poste, come finalità formative e didattiche, le seguenti macroaree.

- La trasmissione e la consapevolezza della peculiarità del percorso didattico del nostro liceo, che attraverso l’esperienza fondamentale delle discipline artistiche, forma un cittadino in grado di decodificare la complessità della realtà contemporanea grazie alla sua esperienza quinquennale del saper vedere e saper restituire le immagini.
- Il rapporto costante con il territorio come elemento fondamentale per la formazione dell’individuo. Obiettivo realizzato sia attraverso realizzazione e/o partecipazioni ad eventi, convegni e concorsi, sia mediante viaggi d’istruzione in Italia e all’estero, visite guidate presso monumenti, musei e gallerie, visione di spettacoli teatrali e proiezioni presso sale cinematografiche.
- Adeguamento dei percorsi didattici del Liceo Artistico Petrocchi alle nuove indicazioni ministeriali sia per il primo biennio, sia per i cinque indirizzi attivati (Architettura e ambiente, Arti figurative, Audiovisivo e multimediale, Design e Grafica) in una sinergia disciplinare volta ad una formazione specialistica spendibile in campo lavorativo ed in percorsi di studio ulteriori grazie alla Progettazione di indirizzo per competenze.

[Tratto da *Percorsi di studio Liceo artistico “Policarpo Petrocchi”*]

PRESENTAZIONE DELL'INDIRIZZO DI ARTI FIGURATIVE

Durante il secondo biennio si è ampliata la conoscenza e l'uso delle tecniche e tecnologie, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei; si sono approfondite le procedure relative all'elaborazione della forma pittorica – individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione (attraverso l'analisi e la gestione dello spazio rappresentato) del disegno, della materia pittorica, del colore e della luce. Gli studenti hanno tenuto conto della necessità di coniugare le esigenze estetiche e concettuali con i principi della chimica (proprietà, reazione e durata dei materiali usati: pigmenti, veicolanti, resine, colle, ecc.). Essi sono stati condotti alla realizzazione di opere pittoriche e plastico-scoltoree ideate su tema assegnato: su carta, su tela o su tavola; a tempera, ad acrilico, ad olio, ecc.; da cavalletto, murale (affresco, mosaico, ecc.) o per installazione; il tutto contemplando anche le tipologie di elaborazione grafico-pittorica di tipo narrativo, come il fumetto e l'illustrazione. È proseguito ed è stato approfondito lo studio del disegno, sia come linguaggio, sia come metodo finalizzato all'elaborazione progettuale, individuando gli aspetti tecnici e le modalità di presentazione del progetto più adeguati, inclusi i sistemi di rappresentazione prospettica (intuitiva e geometrica), tenendo conto anche delle nuove forme comunicative, risultato delle più recenti tecnologie. Al compimento del percorso di studio liceale ogni singolo studente ha acquisito la consapevolezza dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo.

Durata del corso: La durata del corso è di 5 anni.

Titolo rilasciato: DIPLOMA DI LICEO ARTISTICO indirizzo ARTI FIGURATIVE

Quadro orario settimanale

Ore settimanali relative all'ultimo anno di corso:

MATERIA	ORE SETTIMANALI
Matematica	2
Fisica	2
Lingua e cultura straniera	3
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Filosofia	2
Storia dell'arte	3
Religione	1
Discipline pittoriche	3
Discipline plastiche e scultoree	3
Laboratorio della figurazione pittorica	4
Laboratorio della figurazione plastica e scultorea	4
Scienze motorie e sportive	2

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE 5I

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 18 studenti, 6 maschi e 12 femmine

Studenti diversamente abili (L. 104) con certificazione e sostegno	NO
Studenti con DSA (certificata)	SI N°3
Studenti BES	NO

Numero totale studenti della classe	Studenti con un anno di ritardo	Studenti con due anni di ritardo	Studenti con tre anni di ritardo
18	4	1	0

La classe si compone in terza, nell'anno scolastico 2015/2016, di studenti provenienti da sette classi seconde diverse dello stesso istituto. Nel corso della classe terza due alunni si sono ritirati, mentre l'anno successivo ci sono stati due studenti non ammessi alla classe quinta. Nell'iscrizione all'ultimo anno un'alunna si è trasferita in altra sezione dello stesso istituto, mentre un'altra si è aggiunta, proveniente dalla quinta I del precedente a.s., cosicché la classe si è trovata nella composizione attuale.

Gli alunni hanno avuto, nel corso degli anni, un comportamento corretto e una frequenza regolare; hanno mostrato generalmente un'adesione più che sufficiente al dialogo educativo nelle diverse discipline, anche se la partecipazione e l'attenzione agli stimoli e alle tematiche proposte dai vari docenti non sono state continue da parte di tutti gli studenti.

I livelli raggiunti della classe nel rendimento sono mediamente più che sufficienti, anche se gli apprendimenti risultano molto diversificati per i singoli alunni e nelle varie discipline: alla stesura del presente documento è presente un piccolo gruppo di alunni che ha conseguito risultati buoni in tutte le discipline e ha raggiunto un'adeguata autonomia nello studio; alcuni studenti mostrano ancora difficoltà diffuse in alcune materie e uno studio generalmente superficiale, mentre la restante parte della classe si attesta su un livello soddisfacente di rendimento e partecipazione, dimostrando un impegno adeguato e costante.

CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO

Nel corso del triennio ci sono stati alcuni cambiamenti nel corpo docente che ha seguito la classe; nel passaggio dalla terza alla quarta i ragazzi hanno cambiato l'insegnante di discipline plastiche e scultoree e di filosofia, mentre in quinta quello di italiano e storia. L'insegnante di scienze motorie e sportive è stato diverso ogni anno del triennio. La continuità didattica è stata mantenuta per tutte le altre discipline dalla terza alla quinta liceo.

PROGETTI E ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ARCO DEL TRIENNIO

Progetti e concorsi, uscite e visite guidate

Anno scolastico 2017/2018 - classe quinta

- Visita a P.Fabroni alla mostra di M. Marini 2/10/2017
- Visita alla mostra di Escher a P. Blu 16/11/2017
- Visita alla Fondazione Vivarelli a Pistoia 9/10/2017
- Visita alla biennale di Venezia 23/11/2017
- Partecipazione alla Biennale d'Arte organizzata dalla scuola 25/05/2018
- "Open Day", orientamento artistico per scuole secondarie primo e secondo grado, dicembre/gennaio 2018
- "Il Biennale dei Licei Artistici Italiani", Roma, maggio/giugno 2018
- "Premio Accademia della Chionchina", III Edizione, Pistoia, maggio/giugno 2018
- "Concorso Buonarroti", Fondazione Casa Buonarroti, Firenze, maggio/giugno 2018
- "I Biennale del Liceo Artistico Petrocchi", Pistoia, 25-27 maggio 2018

Anno scolastico 2016/2017 - classe quarta

- percorso sensoriale a casa Tintori 17/10/2016
- laboratorio di incisione sperimentale al M. Marini con esperto 2/11/2016
- laboratorio ispirato alle incisioni di Morandi e Fattori al museo della grafica di Pisa, mostra di S. Dali a palazzo blu 10/11/2016
- Visita alla mostra di Wei Wei. A palazzo Strozzi 6/12/2016
- incontro con la restauratrice Eleonora Banci 24/3/2017
- "Open Day", orientamento artistico per scuole secondarie primo e secondo grado, dicembre/gennaio 2017
- "Premio Accademia della Chionchina", II Edizione, Pistoia, maggio/giugno 2017
- Mostra collettiva presso "La Feltrinelli", Pistoia, 28 aprile/5 maggio 2017
- Estemporanea "Pittori Urbani", Piazza della Sala, Pistoia, 21 maggio 2017

Anno scolastico 2015/2016 – classe terza

- 6/11/2015 Visita al museo Stibbert di Firenze
- 15/11/2015 Visita alla mostra di E. Monet a Torino
- 18/11/2015 Visita alla biennale di Venezia
- 23/11/2015 Visita al museo della grafica di Pisa e mostra di T. Lautrec a Palazzo blu
- 18/01/2016 Visita al M. Dell'opera del Duomo di Firenze e alla mostra Bellezza Divina a P. Strozzi
- 27/2/2016 Visita guidata con laboratorio al M. M. Marini. Lezione sul ritratto
- 3/3/2016 progetto Corpo a Corpo .in collaborazione col M. Civico e P. Fabroni (per i mesi di novembre dicembre , gennaio e febbraio) Allestimento della mostra degli studenti a P. Fabroni e in sede
- 12/4/2016 laboratorio di grafito con esperto esterno di casaTintori
- 19/4/2016 Visita a casa Melani con guida

- 26/4/2016 Visita alla collezione di arte contemporanea Palli di Prato
- Partecipazione alla mostra dei ritratti degli arti per il cinquantenario della scuola
- Settimana di studio in Irlanda dal 25/1/2016 al 31/1/2016

ESPERIENZE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La classe ha partecipato alle iniziative di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO previste dal Liceo Petrocchi in ottemperanza alle recenti disposizioni della Legge 107/2015, commi dal 33 al 43, da inserire nel curriculum studenti e nel Piano Triennale dell' Offerta Formativa.

Nel PTOF 2016-2019 è stato predisposto un piano di fattività secondo il quale "l'alternanza" costituisce una metodologia didattica che permette agli studenti di "apprendere facendo", completando le attività in aula con esperienze in diversi contesti, che, nello specifico di questa istituzione, non rappresentano una completa novità.

Questa "Buona Pratica" era attiva anche prima del passaggio all' identità del Liceo Artistico, avvenuto nel 2010 quando stage, scambi, incontri con professionisti esperti nelle discipline di indirizzo e attività formative esterne, aggiuntive al curriculum formale, erano comuni.

Pertanto, l'alternanza scuola lavoro, nella realizzazione del percorso formativo progettato e attuato in collaborazione con le organizzazioni e imprese del territorio, ha tenuto conto:

- delle esperienze precedenti
- delle specificità dei diversi indirizzi
- della progettazione curricolare
- della realizzazione del percorso formativo
- della sua valutazione.

Si è trattato di organizzare in modo sistematico e pianificato la nuova metodologia ad integrazione degli apprendimenti formali e informali combinati in un unico progetto, processo che ha richiesto, anche secondo la normativa:

- la presa in carico dell' azione da parte di tutto il Consiglio di Classe
- la nomina e formazione dei tutor

In questo modo gli studenti nel triennio hanno svolto percorsi di alternanza scuola lavoro sia in aula che fuori.

In aula, nelle ore curricolari, sono state programmate Unità di apprendimento mirate alla preparazione di base, tenute dai docenti di ciascun Consiglio di Classe. Esse miravano all' analisi del territorio, alla stesura dei Curricoli, in italiano ed in inglese, alla composizione delle lettere di presentazione, alla predisposizione di colloqui di lavoro, a percorsi di sicurezza di base e specifica.

Per gli indirizzi presenti nel Liceo sono state organizzate iniziative specifiche, quali "Conversazioni sull' Arte" (attività biennale), "Caffè letterario", lezioni guidate da esperti e operatori dei diversi settori, corsi su tematiche legate al mondo del lavoro e "al fare impresa", promossi dalla Camera di Commercio di Pistoia. Sono state create imprese simulate e, nella sede di Quarrata, è stata organizzata l'attività di "Scuola aperta", un percorso IFS con la costituzione di una cooperativa simulata.

Fuori dalla scuola, sono stati progettati percorsi individualizzati, stage in aziende, imprese, enti pubblici e privati e/o associazioni, contattate dai tutor nella maggior parte dei casi o per conoscenza personale degli studenti, nelle province di Pistoia, Prato e Firenze.

Sono state organizzate lezioni di approfondimento linguistico, corsi per il conseguimento delle certificazioni, viaggi di istruzione all' estero, scambi culturali, ritenendo fondamentale lo studio e la pratica della lingua inglese.

Ogni indirizzo ha partecipato a mostre del settore, fiere, esposizioni. Sono state promosse collaborazioni e attività di laboratorio con musei ed enti del territorio, Museo Civico, Museo del Tessuto di Pistoia e Prato, Centro Pecci, collaborazione con il Comune di Pistoia per l'attività di Visiting Pistoia, incontri e attività di orientamento in convenzione con l'Università di Firenze.

Si tratta di un ventaglio di azioni, scandite nel triennio, che hanno potuto offrire agli studenti una visione precisa della realtà economica e del rapporto con il percorso scolastico scelto.

LA DOCUMENTAZIONE: ogni studente ha curato , sotto la guida del tutor, nel corso del triennio, la raccolta dei documenti, del diario di bordo, di attestati, delle relazioni, che testimoniano il lavoro di alternanza. I fascicoli sono stati raccolti, suddivisi per classe e tenuti in un apposito armadio nell' aula insegnanti, dove gli studenti potevano accedere solo in presenza del tutor.

Per l'esame delle esperienze individuali si rimanda agli stessi faldoni.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE: gli obiettivi previsti in termini di

- **competenze e abilità nell' area della relazione e della comunicazione e della loro ricaduta disciplinare nelle discipline soprattutto umanistiche**
- **competenze e abilità nell' area scientifica con ricaduta diretta sulle discipline scientifiche**
- **competenze e abilità nell' area di indirizzo**

sono stati verificati dai Consigli di Classe, secondo i pareri espressi dalle aziende ospitanti, attraverso i colloqui e le relazioni svolte. I diversi esiti, in sede di scrutinio finale, sono stati riportati dal tutor e dal coordinatore su una scheda predisposta, riassuntiva delle annotazioni compilate annualmente , presente nel fascicolo personale di ciascuno.

Gli alunni della classe VI hanno superato le 200 ore richieste di Alternanza scuola lavoro ad eccezione dell'alunna proveniente dalla classe VI del precedente a.s., anno in cui non era stata richiesta l'a.s.l.; per tale alunna il consiglio accetta le ore svolte, pur in numero inferiore a 200, vista la legge 3355 del 28 marzo 2017.

METODOLOGIA CLIL ATTUATA

Il giorno 07/02/2018 si è riunito il consiglio della classe V sez. I del Liceo Artistico Statale "P. Petrocchi" per la definizione del percorso CLIL relativo al presente a.s. 2017/2018. Interpellati tutti i docenti presenti, nessuno è risultato essere in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche per l' insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, secondo la metodologia CLIL. Su richiesta della Dirigente, è stato proposto lo sviluppo di un progetto interdisciplinare in lingua straniera, che si avvallesse di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzato con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e il docente di lingua straniera, rimanendo comunque gli aspetti formali correlati alla valutazione di competenza del docente di disciplina non linguistica. Si è scelto di svolgere una unità didattica in lingua inglese che coinvolgesse le materie di storia e storia dell'arte, avvalendosi della collaborazione dell'insegnante di lingua straniera.

Nel programma dettagliato di storia inserito nell'allegato B del presente documento, è riportato il

titolo dell'unità didattica su cui il percorso CLIL si è svolto. Non sono state eseguite verifiche orali sull'unità didattica in modalità CLIL. Nella simulazione della terza prova d'esame eseguita a maggio è stata inserita una domanda di storia in lingua inglese inerente al percorso affrontato.

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME: TIPOLOGIA ED ESITI

Come stabilito collegialmente, le simulazione delle prove scritte d'esame sono state 4: una simulazione per la prima prova d'esame, una per la seconda prova d'esame e due simulazioni per la terza prova d'esame, entrambe di Tipologia B, nei mesi di marzo e maggio (vedere Allegati D).

Nelle simulazioni della terza prova d'esame erano presenti 10 quesiti suddivisi in 4 discipline; i quesiti sono domande a risposta aperta sintetica da svolgere in un massimo di 12 righe ciascuna. Le materie presenti nella prima simulazione della terza prova sono state Inglese, Filosofia, Matematica, Storia dell'arte, mentre quelle presenti nella seconda simulazione sono state Inglese, Storia, Matematica, Storia dell'arte. La durata della prova è stata di 2h e 30 minuti. Per tutte le prove nei casi di DSA è stato consentito l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi (schemi, formulari, e mappe concettuali, e in un caso utilizzo del computer per la prima prova, la relazione della seconda prova, la terza prova per le materie ove richiesto dallo studente) ed è stato concesso del tempo aggiuntivo (trenta minuti), come fatto nel corso dell'anno scolastico e come previsto dai relativi PDP depositati in segreteria didattica.

Per la simulazione della prima prova è stato utilizzato un testo con apposita formattazione per i tre alunni con DSA della classe ed è stata avanzata richiesta di utilizzare testo apposito per DSA anche in sede di esame; per la simulazione della seconda prova non sono state fatte differenziazioni nel testo proposto, ma nella valutazione è stata considerata una riduzione delle richieste in termini quantitativi che permettesse comunque di valutare tutte le competenze acquisite.

In allegato D si riportano i testi delle simulazioni delle singole prove, nonché le griglie di correzione utilizzate.

Per quanto riguarda gli esiti delle prove di simulazione è emerso quanto segue: nella simulazione della prima prova scritta i punteggi attribuiti vanno dalla lieve insufficienza (9 quindicesimi) a esiti discreti, e in alcuni casi buoni. Nella simulazione della seconda prova d'esame, svoltasi in date 13-14-15 marzo 2018, gli alunni hanno riportato tutti risultati soddisfacenti, con voti che vanno dai 10 quindicesimi (un solo alunno) fino ai 15/15, con una media di 13 quindicesimi.

Per quanto riguarda la simulazione della terza prova d'esame, mentre nella prova di marzo i risultati sono stati mediamente appena sufficienti, nella successiva si è riscontrato un sensibile miglioramento da parte di tutti gli alunni.

Il consiglio di classe consiglia di utilizzare la tipologia B e di prevedere il coinvolgimento di quattro discipline perché è il tipo di verifica sulla quale gli alunni sono stati preparati nel corso dell'anno.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La verifica e la valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono avvenuti nel rispetto delle normative vigenti, in condivisione collegiale (vedi DOCUMENTI POF E PTOF).

Riferimenti normativi

D.m. n.36 del 28-1-2016

O.m. n.252 del 19-4-2016

Parametri collegiali per l'attribuzione del credito scolastico e formativo

Si rimanda all'Allegato E

PARTE SECONDA

Allegati B

PARTE DISCIPLINARE : ALLEGATO B

1. MATERIA - Italiano
2. DOCENTE - Andrea Allori

CONSUNTIVO

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI

- Corrado Bologna-Paola Rocchi, *Rosa fresca aulentissima*, Edizione rossa vol. 3A (Dal Naturalismo al Primo Novecento) e 3B (L'età contemporanea), Torino, Loescher, 2017.
- Corrado Bologna-Paola Rocchi, *Rosa fresca aulentissima*, Antologia della Commedia, Torino, Loescher, 2017.

4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N°132

5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N° 106

6. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N°16

7. OBIETTIVI RAGGIUNTI¹:

COMPETENZA	AMBITI DELLA MOBILITAZIONE DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI RAGGIUNTI
1)INTERAZIONE COMUNICATIVA	1) Ascolto	Attuare un ascolto attivo e trasversale in ambiti diversi. Sviluppare (o provare a sviluppare) un giudizio critico sugli argomenti proposti.
	2) Produzione orale	Riferire e argomentare in maniera adeguata. Avere uno spettro lessicale ampio e adeguato al contesto. Contestualizzare creando collegamenti tra autori e periodi storico-culturali.

¹Ripresi e rielaborati dal Curricolo di dipartimento.

2) LETTURA E COMPRESIONE	1) Lettura e comprensione.	Essere il più possibile in grado di leggere e comprendere testi complessi, letterari e non Confrontare opere e autori diversi in maniera critica cogliendo analogie e differenze
	2) Lettura funzionale	Comprendere testi finalizzati all'interazione con la realtà circostante, in prospettiva pragmatica.
	3) Lettura integrale autonoma	Conoscere i grandi classici della letteratura italiana e straniera
3) SCRITTURA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA	1) Scrittura	Produrre testi che rispettino le tipologie testuali, coerenti e coesi in relazione al contenuto, al contesto al destinatario e allo scopo. Produrre testi il più possibile corretti sul piano morfosintattico nei quali sia usato un lessico adeguato. Recuperare o in qualche caso consolidare le conoscenze linguistiche, grammaticali e morfosintattiche
	2) Scrittura funzionale	Produrre testi finalizzati all'interazione con la realtà circostante, in prospettiva pragmatica.

8. CONTENUTI (vedi programma allegato)

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (in ore) (vedi programma allegato)

8. METODO DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale
- Brain Storming
- Lavoro di Gruppo
- Uso di strumenti multimediali (video)
- Lettura e analisi di libri

9. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

- I manuali di letteratura
- Le dispense
- Mappe concettuali
- Visione di video e materiale multimediale

10. SPAZI (Biblioteca, Palestra, Laboratori, Aule speciali):

- Aula

11. STRUMENTI DI VERIFICA

Per l'orale:

- Interrogazioni
- Verifiche a risposta chiusa o aperta

Per lo scritto:

- Analisi del testo
- Saggi brevi
- Articoli di giornale
- Temi di argomento storico
- Temi di ordine generale

12. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

Firma dell'Insegnante

Allegato: programma svolto nell'anno scolastico con firma dei
RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LICEO ARTISTICO P. PETROCCHI (PISTOIA)

V I

a.s. 2017-2018

Modulo 1: *La cultura positivista e il Romanzo europeo tra la fine dell'Ottocento e il Novecento*

UD.1 Ricostruzione del quadro storico della seconda metà dell'Ottocento: lo sviluppo della seconda rivoluzione industriale e le nuove invenzioni. Sviluppo di alcune dottrine o correnti: il positivismo di Auguste Comte; l'evoluzionismo di Charles Darwin, il darwinismo sociale di Spencer.

UD.2 Il Realismo e il Naturalismo: caratteri principali. Flaubert (*Madame Bovary*). Tolstoj (*Anna Karenina*). Emile Zola: la produzione narrativa (*Teresa Raquin*, *Germinal*, *Il romanzo sperimentale*). Stendhal (*Il rosso e il nero*). Balzac (*Eugene Grandet*).

Testi:

- E. e J. De Goncourt, *Romanzo e inchiesta sociale (Germinie Lacerteux)*, p. 65.
- Zola, *Romanzo e scienza uno stesso metodo, (Il romanzo sperimentale)*, p. 65.
- Stendhal, *All'hotel de La Mole, (Il rosso e il nero)*, p. 75.
- Balzac, *La morte di papà Grandet, (Eugenie Grandet)*, p. 79.
- Flaubert, *L'incontro con Rodolphe, (Madame Bovary)*, pp. 83-85.
- Zola, *Gervaise nella notte di Parigi (L'Assommoir)*, p. 88.
- Tolstoj, *Il suicidio di Anna, (Anna Karenina)*, pp. 95-97.

UD.3: La scapigliatura: caratteri generali e protagonisti.

U.D.4: Verga: il pensiero e la poetica. La produzione giovanile. La trilogia patriottica. Il ciclo mondano: caratteri tematici e stilistici. Verga e il Naturalismo. Il ciclo dei vinti. *I Malavoglia*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi. *Novelle rusticane: La roba e Libertà. Il Mastro don Gesualdo*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi.

Testi:

- Verga, *La lupa*, pp. 205-209
- Verga, *I Malavoglia: Prefazione*, pp. 175-176
- Verga, *La famiglia Malavoglia*, pp. 225-227
- Verga, *L'addio*, pp. 236-238
- Verga, *La roba*, pp. 210-214
- Verga, *Libertà* (in fotocopia)
- Verga, *La morte di Gesualdo*, pp. 249-252.

Modulo 2: *La crisi della ragione nella poesia, nella prosa e nel teatro*

UD. 1: Il Decadentismo e Simbolismo. Baudelaire: *I fiori del male*. Paul Verlaine: poetica. Arthur Rimbaud: poetica. Mallarmé: cenni. Estetismo: Huysmans e Wilde.

Testi:

- Baudelaire, *L'albatro*, p. 306
- Baudelaire, *La caduta dell'aureola*, p. 305.
- Baudelaire, *Le corrispondenze*, p. 307-308.
- Verlaine: *L'arte poetica*, p. 311-312
- Rimbaud: *La metamorfosi del poeta*, pp. 313-314
- Rimbaud, *Vocali*, p. 315
- Huysmans, *La casa del dandy*, pp. 293-294
- Wilde, *Il nuovo edonismo (Il ritratto di Dorian Gray)*, p. 297.

UD.2: Pascoli: il pensiero e la poetica. Nuclei tematici ricorrenti. *Il fanciullino*. *Myricae*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Canti di Castelvecchio*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Poemetti*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici.

Testi:

- Pascoli, *Il fanciullino*, pp. 408-409
- Pascoli, *Scalpitio*, p. 412
- Pascoli, *Lavandare, (Myricae)*, p. 414
- Pascoli, *X Agosto, (Myricae)*, pp. 416-417
- Pascoli, *L'assiuolo, (Myricae)*, pp. 418-419
- Pascoli, *Il tuono, (Myricae)*, p. 421
- Pascoli, *Nebbia, (Canti di Castelvecchio)*, p. 423
- Pascoli, *Il gelsomino notturno, (Canti di Castelvecchio)*, p. 425

UD 3: D'Annunzio: il pensiero e la poetica. Il superuomo. *Il piacere*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi. *La laudi*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. Gli altri romanzi: *Il trionfo della morte*, *Le vergini delle rocce*, *Il fuoco*, *Il Notturmo*.

Testi:

- D'Annunzio, *L'attesa, (Il piacere)*, pp. 348-351.
- D'annunzio, *Il sentimento della morte, (Il fuoco)*, p. 356
- D'Annunzio, *La sera fiesolana, (Alcyone)*, pp. 369-370
- D'Annunzio, *La pioggia nel pineto, (Alcyone)*, pp. 372-375
- D'Annunzio, *L'onda, (Alcyone)*, pp. 380-381
- D'Annunzio, *I pastori, (Alcyone)*, p. 383.
- D'Annunzio: *Il cieco veggente, (Il Notturmo)*, p. 360.

Modulo 3: *L'età dell'incertezza nel romanzo e nel teatro*

U.D 1: Il contesto culturale di inizio Novecento: Freud e la psicanalisi. Le nuove scoperte scientifiche. Il Romanzo europeo: Proust (*La Recherche*); Kafka (*La Metamorfosi*); Joyce (*L'Ulisse*)

U.D. 2: Italo Svevo: poetica. *Una vita* e *Senilità*. *La coscienza di Zeno*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi.

Testi:

- Svevo, *La coscienza di Zeno*

U.D.3: Luigi Pirandello: poetica. L'Umorismo. Persona e personaggio; maschera e maschera nuda. La produzione giovanile: *L'esclusa*. I romanzi: *Il fu Mattia Pascal*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi. Lo strappo nel cielo di carta. *Uno, nessuno e centomila*: tecniche narrative, temi e motivi, poetica, analisi dei personaggi. Il teatro: *Così è, se vi pare*, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Ciascuno a suo modo*, *Questa sera si recita a soggetto*.

Testi:

- Pirandello, *Essenza, caratteri e materia dell'Umorismo*, (*L'umorismo*), pp. 628-629
- Pirandello, *Prima Premessa e seconda Premessa*, (*Il fu Mattia Pascal*), pp. 651-655
- Pirandello, *Lo strappo nel cielo di carta*, (*Il fu Mattia Pascal*), p. 659
- Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, (*Il fu Mattia Pascal*), p. 663

Modulo 4: *La poesia del Novecento: dalle avanguardie all'Ermetismo*

U.D.1: Le avanguardie: Cubismo e Futurismo; caratteri.

Testi:

- F.T. Marinetti e altri, *Il Manifesto del Futurismo*, pp. 505-506
- F.T. Marinetti e altri, *Manifesto tecnico della letteratura futurista*, p. 507.

U.D.2: Giuseppe Ungaretti: La poetica. *L'Allegria*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Sentimento del tempo*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Il Dolore*: cenni.

Testi:

- Ungaretti, *Il Porto sepolto*, (*L'Allegria*), p. 101 – Libro 3 B.
- Ungaretti, *Veglia*, (*L'Allegria*), p. 102 - Libro 3B
- Ungaretti, *Sono una creatura*, (*L'Allegria*), p. p. 104 – Libro 3 B
- Ungaretti, *I fiumi*, (*L'Allegria*), pp. 106-108 - Libro 3B
- Ungaretti, *Mattina*, (*L'Allegria*), p. 115 - Libro 3B
- Ungaretti, *Soldati*, (*L'Allegria*), p. 117 - Libro 3B
- Ungaretti, *Sentimento del tempo*, (*Sentimento del tempo*), p. 124 - Libro 3B

U.D.3: Umberto Saba. *Il Canzoniere*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici.

Testi:

- Saba, *A mia moglie*, (*Il Canzoniere*), pp. 204-206 - Libro 3B
- Saba, *La capra*, (*Il Canzoniere*), p. 210 - Libro 3B

U.D.4: Eugenio Montale: La poetica. *Ossi di seppia*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Le occasioni*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *La Bufera*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici. *Satura*: composizione, temi, caratteri stilistici e metrici.

Testi:

- Montale, *I limoni*, (*Ossi di seppia*), pp. 151-153 - Libro 3B
- Montale, *Non chiederci la parola*, (*Ossi di seppia*), p. 155 - Libro 3B
- Montale, *Meriggiare pallido e assorto*, (*Ossi di seppia*), p. 157 - Libro 3B
- Montale, *Spesso il male di vivere ho incontrato*, (*Ossi di seppia*), p. 160 - Libro 3B
- Montale, *La casa dei doganieri*, (*Le occasioni*), p. 171 - Libro 3B
- Montale, *L'anguilla*, (*La Bufera*), p. 811 - Libro 3B
- Montale, *Ho sceso dandoti il braccio, almeno un milione di scale*, (*Satura*), p. 186 - Libro 3B

U.D.5: L'Ermetismo: caratteri principali della poetica. Quasimodo: il pensiero e la poetica.

Testi:

- Quasimodo, *Ed è subito sera*, p. 234
- Quasimodo, *Alle fronde dei salici*, p. 237.

Modulo 5: *Il tema della guerra nella narrativa post bellica*

U.D.1: Il tema della guerra nella letteratura post-bellica: Vittorini (*Conversazione in Sicilia* e *Uomini e no*), Fenoglio (*Il partigiano Johnny*), Moravia (*La ciociara*), Primo Levi (*Se questo è un uomo*), Morante (*La storia*), Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi Contini* e Pavese (*Paesi tuoi*).

L'U.D. 5 alla data del 15 marzo non era ancora conclusa.

Modulo 6: *Dante -Paradiso*

U.D.1 Introduzione al Paradiso - Caratteri principali dell'opera. Ripasso degli elementi precedentemente studiati legati al contesto storico, alla poetica, ai caratteri principali delle altre opere dantesche.

U.D.2 Canti del *Paradiso*

Testi:

- Dante, Canto I, *Paradiso* (lettura e analisi di tutto il canto)
- Dante, Canto III, *Paradiso* (lettura e analisi di tutto il canto)
- Dante, Canto VI, *Paradiso* (vv. 1-57 e 94-108)
- Dante, Canto XI, *Paradiso* (vv. 1-55)

- Dante, Canto XV, Paradiso (vv. 88-126)

Modulo 7: *Italiano scritto*

U.D.1: analisi del testo.

U.D. 2: testo argomentativo: articolo di giornale e saggio breve

U.D.3: Tema storico

U.D.4: Tema di ordine generale

Modulo 8: Lettura

U.D.1. Lettura dell'opera: I. Svevo, *La coscienza di Zeno*

Tempi:

Elenco delle Unità di apprendimento con la relativa scansione temporale

UDA(riportare il numero ed il titolo)

TEMPI

MODULI

TEMPI: 132 ore

1	La cultura positivista e il Romanzo europeo tra la fine dell'Ottocento e il Novecento	settembre/ ottobre
2	La crisi della ragione nella poesia, nella prosa e nel teatro	novembre/dicembre
3	L'età dell'incertezza nel romanzo e nel teatro	gennaio- marzo
4	La poesia del Novecento: dalle avanguardie all'Ermetismo	marzo-maggio
5	Il tema della guerra nella narrativa post bellica	maggio
6	Dante: Il Paradiso	trasversale
7	Italiano scritto	trasversale
8	Lettura	trasversale

15 maggio 2018

L'insegnante

I rappresentanti degli studenti

PARTE DISCIPLINARE : ALLEGATO B

1. MATERIA - Storia
2. DOCENTE - Andrea Allori

CONSUNTIVO

LIBRI DI TESTO ADOTTATI: Giovanni De Luna-Marco Meriggi, *Il segno della storia*, 3, Torino, Pearson, 2012.

3. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N° 66
4. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N°50
5. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N°10
6. OBIETTIVI RAGGIUNTI¹:

COMPETENZA	AMBITI DI MOBILITAZIONE DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI
1) comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali	1) Lettura e comprensione.	Comprendere i fatti, problemi e processi storici studiati, espressi con una terminologia specifica Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. Capacità di servirsi degli elementi fondamentali del lavoro storico (cronologie, tavole sinottiche, atlanti, manuali etc.). Leggere una pagina di storiografia, provare a comprenderla e riferirla.

¹Ripresi e rielaborati dal Curricolo di dipartimento.

		Cogliere gli elementi di affinità/continuità e diversità/discontinuità fra fenomeni. Cogliere la significatività del passato per la comprensione del presente.
	2) Produzione orale.	Argomentare e problematizzare cogliendo cause e conseguenze di un fenomeno. Interpretare criticamente un fenomeno storico alla luce degli eventi studiati. Contestualizzare eventi e/o processi, inquadrandoli secondo diverse prospettive disciplinari (economica, sociale, politica, culturale, ecc.).
2) collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della costituzione, della persona, della collettività e dell'ambiente.	1) Lettura e comprensione.	Conoscere i concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società. Conoscere le caratteristiche principali del nostro sistema costituzionale Sviluppare un senso dell'appartenenza alla propria nazione, alimentato dalla consapevolezza di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri. Maturare le competenze necessarie per una vita civile attiva e responsabile

	2) Produzione orale	Esporre in modo adeguato e coerente le conoscenze sull'argomento. Riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza.
3) riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	Lettura funzionale	Poter realizzare un orientamento in uscita finalizzato a rispondere ai propri bisogni e alle proprie aspettative.
4) conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali.	1) Lettura e comprensione	Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

8. CONTENUTI (vedi programma allegato)

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (in ore) (vedi programma allegato)

7. METODO DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale
- Brain Storming
- Lavoro di Gruppo

8. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

- Il manuali di storia
- Le dispense
- Mappe concettuali
- Visione di video e materiale multimediale

9. SPAZI (Biblioteca, Palestra, Laboratori, Aule speciali):

- Aula

10. STRUMENTI DI VERIFICA

- Interrogazioni
- Compiti per l'orale (Tipologia B)

11. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

Firma dell'Insegnante

Allegato: programma svolto nell'anno scolastico con firma dei
RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

PROGRAMMA DI STORIA
LICEO ARTISTICO P. PETROCCHI (PISTOIA)

V I

a.s. 2017-2018

Modulo 1: La nascita della società di massa

U.D.1: La seconda rivoluzione industriale e le trasformazioni socio-economiche di fine Ottocento: innovazioni e invenzioni. La formazione di una società di massa. La massificazione della politica: partiti e partecipazione.

U.D.2: Concetti di nazionalismo e imperialismo. Guerre e tensioni tra gli stati europei.

U.D.3: L'Italia dall'Unità all'età giolittiana: trasformazioni economiche, politiche, sociali. La guerra in Libia. La politica di alleanze. La crisi: le elezioni del '13.

Modulo 2: Guerre e rivoluzioni

U.D.1: La Prima guerra mondiale: le cause, i protagonisti, le tappe principali, l'Italia in guerra, i trattati di pace.

U.D.2: La rivoluzione bolscevica: dalla rivoluzione di febbraio a quella di ottobre. La costruzione dell'Unione sovietica. Politica di Lenin.

U.D.3: Il dopoguerra: i problemi rimasti aperti. La Germania della Repubblica di Weimar. Gli anni Venti in America. L'Asia: Giappone e Cina nel dopoguerra.

Modulo 3: Dittature e democrazie nel primo dopoguerra

U.D.1: Il fascismo dalla nascita al regime: il dopoguerra in Italia, il biennio rosso, i partiti, la nascita del fascismo. Dalla marcia su Roma al delitto Matteotti. Costruzione di uno stato totalitario: cultura e società, politica economica, politica estera. L'antifascismo.

U.D.2: Il nazionalsocialismo: il primo tentativo di Hitler di prendere il potere, l'ascesa del nazionalsocialismo, la costruzione di uno stato totalitario, la politica e l'ideologia. L'antisemitismo e la questione ebraica.

U.D.3: La Russia: la guerra civile, il comunismo di guerra, la NEP. L'edificazione del potere staliniano: collettivizzazione, industrializzazione. I gulag.

Modulo 4: La Seconda guerra mondiale

U.D.1: Cambiamenti politici in Europa tra gli anni Venti e gli anni Trenta. La guerra civile spagnola.

U.D.2: La seconda guerra mondiale: le cause, i protagonisti, le tappe principali, l'Italia in guerra, la guerra totale.

U.D.3: La fine del conflitto e i trattati di pace. Crisi del Fascismo. Resistenza. Lo scontro finale.

Modulo 5: Il secondo dopoguerra: la guerra fredda

U.D.1: La guerra fredda: caratteri principali. L'URSS e i paesi comunisti. L'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il maccartismo. Il piano Marshall. La Nato. Repubblica Federale Tedesca e Repubblica Democratica Tedesca.

U.D. 2: I due blocchi tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta: la destalinizzazione, la glaciazione brezneviana, la Primavera di Praga. La crisi dei missili a Cuba. Bipolarismo e multipolarismo. Il sessantotto. La rivoluzione dei garofani in Portogallo. La fine del regime di Franco in Spagna.

U.D.3: La fine della guerra fredda. Perestrojka e glasnost. Riunificazione delle due Germanie.

U.D.4: L'Italia della prima repubblica. L'Italia nel dopoguerra; i partiti di massa, il miracolo economico. Gli anni Sessanta e Settanta. Il terrorismo. Divorzio e aborto.

U.D.5: Dalla prima alla seconda repubblica. L'inchiesta *Mani pulite*.

Modulo 6: Modalità Clil. Il Futurismo e la Prima guerra mondiale: possibili collegamenti storico-culturali.

Tempi:

Elenco delle Unità di apprendimento con la relativa scansione temporale

UDA(riportare il numero ed il titolo)

TEMPI

MODULI

TEMPI: 132 ore

1	La nascita della società di massa	Sett./ott./nov.
2	Guerre e rivoluzioni	dicembre-gennaio
3	Dittature e democrazie nel primo dopoguerra	gennaio- febbraio
4	La Seconda guerra mondiale	febbraio-marzo

5	Il secondo dopoguerra: la guerra fredda	aprile-maggio
6	Clil. Il Futurismo e la Prima guerra mondiale	Maggio

Data 15/05/2018

Firma dell'insegnante

Firma dei rappresentanti degli studenti

LICEO ARTISTICO “P. PETROCCHI”

Piazza San Pietro – Pistoia – Tel. 0573/364708 – Fax 0573/975018

Anno scolastico 2017-2018

ESAME DI STATO – PARTE DISCIPLINARE: ALLEGATO B

1. **CLASSE** VI
2. **MATERIA** DISCIPLINE PITTORICHE
3. **DOCENTE** FRANCO BENEDETTI
4. **LIBRO DI TESTO ADOTTATO** LA VOCE DELL'ARTE E. Tornaghi
5. **ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2014/2015** (in base a 33 settimane di lezione) N° 99
6. **ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO**, N°75
7. **ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI** N° 18
8. **OBIETTIVI RAGGIUNTI**
 - Gli alunni hanno approfondito la gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali e operative della pittura, sperimentando le tecniche per esigenze creative. Hanno applicato i principi e le regole della composizione e delle teorie essenziali della percezione visiva. Gli alunni hanno illustrato correttamente le fasi progettuali motivando le scelte operative.
9. **CONTENUTI**
 - Progettazione di un pannello ispirato a V. Gogh
 - Progettazione di un pannello sul tema della città di Pistoia
 - Progettazione di un pannello ispirato a Klimt, a Escher
 - Progettazione di un pannello da inserire presso la stazione ferroviariaSimulazione di esame (18 ore): progettare un'opera pittorica ispirata a un testo di Levi del mondo animale. In tutti i progetti sono stati richiesti: bozzetti, esecutivi, prove di colore, ambientazione e relazione. Gli elementi della grammatica visiva: la linea, la forma, il colore, teoria e percezione, la materia, lo spazio e la sua rappresentazione, la composizione. La percezione visiva: la percezione del movimento.
10. **METODO D'INSEGNAMENTO**

Lezioni di tipo frontale che hanno introdotto gli argomenti. Il riferimento ai maestri antichi e moderni è sempre stato costante.
11. **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO**

Libro di testo di riferimento: “La voce dell'arte”. Ed. Loescher. Libri della biblioteca, fotocopie, immagini da internet.
12. **SPAZI**

Laboratorio di pittura
13. **TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
 - Come previsto dalla progettazione formativa
14. **STRUMENTI DI VERIFICA**

E' stata valutata la capacità di analisi grafico-pittorica di rielaborazione e di argomentazione
15. **ALTRE CONSIDERAZIONI**

Gli alunni hanno visitato la mostra a P. Fabroni su M. Marini, la fondazione Vivarelli, la biennale di Venezia, la mostra di Escher a Pisa e hanno partecipato alla mostra della biennale in sede, hanno visitato il museo della grafica di Pisa. Essendo il sottoscritto tutor per l'alternanza scuola lavoro, ho seguito gli studenti in gallerie d'arte, musei, laboratori di restauro, di ceramica. Hanno fatto le guide al battistero e a Pistoia sotterranea

*Firma dell'Insegnante

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

LICEO ARTISTICO “P. PETROCCHI”

Piazza San Pietro – Pistoia – Tel. 0573/364708 – Fax 0573/975018

Anno scolastico 2017-2018

ESAME DI STATO – PARTE DISCIPLINARE: ALLEGATO B

1. **CLASSE** VI
2. **MATERIA** LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PITTORICA
3. **DOCENTE** FRANCO BENEDETTI
4. **LIBRO DI TESTO ADOTTATO** “LA VOCE. DELL’ARTE”.E. Tornaghi
5. **ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL’ANNO SCOLASTICO 2014/2015** (in base a 33 settimane di lezione) N° 132
6. **ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO** 15 MAGGIO, N° 118
7. **ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI** N° 16
8. **OBIETTIVI RAGGIUNTI**

- Gli alunni hanno rafforzato la propria autonomia operativa prestando particolare attenzione alle tecniche e ai materiali. Hanno tuttavia sperimentato in maniera autonoma nuove soluzioni tecniche ed estetiche. In sinergia con le discipline pittoriche il laboratorio ha rappresentato il momento di confronto e verifica in itinere finale del processo in atto sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro.

9. CONTENUTI

- Studio della prospettiva e rielaborazioni personali analizzando i vari monumenti pistoiesi
- Disegni di parti anatomiche
- Lezioni con il modello vivente analizzato con varie tecniche e alla maniera di un artista
- Studio del colore e delle varie tecniche pittoriche
- Studio della natura morta e relative rielaborazioni personali
- Studio di soggetti personali, per approfondire un proprio stile
- Studio dell’opera d’arte di un artista del ‘900 a scelta dello studente

10. METODO D’INSEGNAMENTO

Lezioni di tipo frontale che hanno consentito di introdurre gli argomenti.

11. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo di riferimento: “La voce dell’arte” Ed. Loescher. Libri della biblioteca, fotocopie, immagini da internet. Visite a mostre come supporto di conoscenza per creare immagini

12. SPAZI

Laboratorio di pittura

13. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Come previsto dalla progettazione formativa

14. STRUMENTI DI VERIFICA

Verificare le conoscenze tecniche e le capacità interpretative e inventive

15. ALTRE CONSIDERAZIONI

Gli alunni hanno visitato la mostra su Escher a Palazzo Blu, la fondazione. Vivarelli a P. Fabroni per la mostra di M. Marini, alla biennale di Venezia. Alla biennale del nostro istituto con gli artisti Pistoiesi. Il museo della grafica.

Per l’Alternanza Scuola Lavoro sono stati seguiti dal sottoscritto. Hanno fatto tutti un ottimo lavoro, molti di loro hanno fatto molte più ore delle 200 previste dimostrando molto interesse. Gli studenti hanno potuto frequentare gallerie, musei, laboratori di restauro e di ceramica, l’Opificio delle pietre dure di Firenze, hanno fatto le guide al Battistero e a Pistoia sotterranea

*Firma dell’Insegnante

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PARTE DISCIPLINARE : ALLEGATO B

1. MATERIA - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

2. DOCENTE - CECCHINI GIUSEPPE

CONSUNTIVO

La classe, composta da 18 alunni, ha acquisito un livello psico-motorio medio-buono. Partecipazione, impegno e interesse sono risultati, tranne che in alcuni casi, adatti al contesto. Tuttavia vanno evidenziati alcuni alunni con capacità (motorie e comportamentali) sopra la media; altri, seppur premiati per l'impegno, non hanno sviluppato a pieno quelle competenze relative ad una classe terminale.

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI SPORTIVAMENTE- DEL NISTA-PARKER-TASSELLI

4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N° 60 in base a 30 settimane di lezione.

5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N° 52

6. ORE RIMANENTI , PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N°8

7. OBIETTIVI RAGGIUNTI

- Mantenimento e miglioramento delle conoscenze e delle capacità motorie (condizionali e coordinative).
- Capacità di compiere azioni motorie più complesse rispetto alla situazione di partenza.
- Conoscenza delle regole principali e dei fondamentali tecnici individuali e di squadra dei giochi sportivi praticati durante l'anno.
- Conoscenze basilari di traumatologia sportiva, fisiologia e pronto soccorso.
- Acquisizioni sufficientemente valide di abilità tecniche dei giochi sportivi.
- Acquisizione di una corretta abitudine sportiva tesa a favorire un sano confronto sportivo.
- Attuazione e conoscenza della fase di attivazione fisica o di riscaldamento precedente l'inizio di ogni attività motoria..
- Conoscenza e miglioramento delle capacità condizionali: resistenza generale, forza veloce, rapidità di movimento.
- Consolidamento e miglioramento delle capacità coordinative speciali, in particolare l'equilibrio dinamico, la coordinazione spazio-temporale, in situazioni motorie complesse come i giochi sportivi.
- Acquisizione e conoscenza dei principali fondamentali individuali e di squadra e delle regole dei giochi sportivi effettuati durante l'anno.

8. CONTENUTI (vedi programma allegato)

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (in ore) (vedi programma allegato)

8. METODO DI INSEGNAMENTO

Lezione frontale con metodo misto (sintetico-analitico).

Lavoro differenziato a gruppi.

Metodo prescrittivo: spiegazione, dimostrazione, esecuzione.

9. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Grandi attrezzi: materassi di gomma e spalliere.

Piccoli attrezzi: palloni specifici dei vari giochi sportivi praticati.

10. SPAZI (Biblioteca, Palestra, Laboratori, Aule speciali):

Palestra.

Spazi esterni: campo di basket

11. STRUMENTI DI VERIFICA

Le valutazioni sono state sviluppate sia attraverso verifiche pratiche sotto forma di esercizi riferiti al programma, sia per la parte teorica attraverso prove strutturate e semi-strutturate

12. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Il programma scolastico è stato svolto regolarmente ed il profitto raggiunto è positivo per tutti gli alunni anche se con risultati diversi.

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

*Firma dell'Insegnante

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PROGRAMMA SCIENZE MOTORIE

Elenco dei moduli con la relativa scansione temporale

MODULI (riportare il numero ed il titolo)		TEMPI
4	IL MOVIMENTO IN PALESTRA	20
6	LA PRATICA SPORTIVA	36
2	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO	4
2	ALIMENTAZIONE E SPORT	4
2	ACCELERAZIONE MT. 10 x 4 FORZA ESPLOSIVA ARTI inferiori	4

La programmazione modulare:

organizzazione di contenuti per obiettivi e problemi
progettazione di percorsi formativi specializzati

Il modulo:

pacchetto formativo omogeneo per tematica, autonomo, in sé quasi concluso

Struttura del modulo:

1. Titolo **2.** Prerequisiti di massima **3.** Competenze disciplinari e/o trasversali **4.** Contenuti, ovvero sequenza ragionata di unità didattiche funzionali alle competenze da conseguire e scansione temporale **5.** Durata (in ore) **6.** Modalità formative **7.** Modalità di valutazione

VALUTAZIONE

Sono previste almeno due verifiche sull'attività pratica svolta ed una sulle nozioni teoriche trattate sia per il trimestre che per il pentamestre. Inoltre, per il periodo finale è prevista un'ulteriore valutazione dell'insegnante su impegno, interesse e partecipazione mostrata dagli alunni durante le lezioni.

*** Per gli alunni che presenteranno la certificazione per l'esonero temporaneo e/o per l'esonero totale, tale da impedire una o più valutazioni di carattere pratico, verranno proposte attività alternative di ausilio all'organizzazione della lezione (collaborazione con l'insegnante nella gestione della lezione), di arbitraggio e verifiche (orali e/o scritte) su argomenti specifici della programmazione.**

MODULO N. 1

TITOLO: IL MOVIMENTO IN PALESTRA

- Potenziamento fisiologico, inteso come miglioramento delle capacità condizionali e coordinative.
- Schemi motori, intesi come maturazione della propria corporeità e padronanza motoria.

Prerequisiti:

- Presa di coscienza del proprio corpo, conoscenza e controllo delle proprie qualità fisiche
- Presa di coscienza di tutte le informazioni spaziali, temporali, corporee e il conseguente controllo del movimento (capacità coordinative).
- Conoscenza di esperienze legate alla gestualità quotidiana (camminare, correre, saltare, lanciare, controllo della respirazione).

Competenze da conseguire:

- acquisire la consapevolezza del proprio corpo;
- muoversi in relazione a spazio e a tempo;
- utilizzare i diversi canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, gustativo, olfattivo, cinestesico) in relazione allo scopo/compito/situazione;
- percepire la differenza tra stato di tensione muscolare e rilassamento ed essere in grado di rilassarsi;
- controllare e adattare l'entità dello sforzo in rapporto al compito richiesto;
- combinare e adattare le abilità motorie acquisite al contesto ed allo scopo/compito.

Contenuti (unità didattiche con scansione temporale):

- esercizi per il miglioramento delle capacità condizionali, coordinative e percettive;
 - es. per la muscolatura dell'addome e del dorso, del cingolo scapolo-omero e degli arti sup. e inf.;
 - es. a corpo libero e con carico naturale in forma statica e dinamica;
 - andature pre-atletiche, spostamenti e cambi di direzione, salti e saltelli, balzi, esercizi d'impulso;
 - es. di mobilità attiva e passiva, stretching;
 - corsa lenta;
 - percorsi ginnastici vari;
 - es. di base e di applicazione con i piccoli attrezzi (funicella, bacchetta, ecc.);
 - attività con la musica: es. di riscaldamento con sottofondo musicale, brevi successioni di passi e semplici coreografie, danze popolari;

Tali contenuti verranno svolti nell'arco di tutto l'anno, in particolare nella prima parte della lezione.

Durata:

n° 20 ore

Modalità formative:

Viene utilizzato il lavoro di gruppo e a coppie per stimolare la partecipazione e la socializzazione; il lavoro individuale per la percezione di sé e l'autocontrollo

Modalità di valutazione:

Criteri di valutazione pratica:

- frequenza delle lezioni (minimo richiesto 70% esclusi problemi medici);
- risultati assoluti ottenuti in termini di abilità apprese e conoscenze degli argomenti trattati;
- progressione nell'apprendimento;
- partecipazione alle attività integrative.
- test motori

Criteri di valutazione orale (Circ Min n. 94 del 18 ottobre 2011) :

- impegno, collaborazione e partecipazione manifestato durante le lezioni
- valutazione anche con test scritti dei contenuti oggetto di spiegazioni pratiche e teoriche delle lezioni

- test motori

Criteri di valutazione orale (Circ Min n. 94 del 18 ottobre 2011) :

- impegno, collaborazione e partecipazione manifestato durante le lezioni
- valutazione anche con test scritti dei contenuti oggetto di spiegazioni pratiche e teoriche delle lezioni.

MODULO N. 2

TITOLO: LA PRATICA SPORTIVA

- Dai giochi di movimento agli sport di squadra

Prerequisiti:

- Sviluppo di tutte le abilità motorie di base

Competenze da conseguire:

- Conoscere le regole e saperle applicare
- Conoscere la tecnica e la tattica di uno sport
- Autovalutare la propria e l'altrui prestazione nelle varie discipline
- Riconoscere la propria appartenenza alla squadra e saper operare in modo corretto, responsabile e autonomo
- Saper arbitrare in maniera corretta le gare di una disciplina sportiva.

Contenuti (unità didattiche con scansione temporale):

Calcetto, Pallavolo, Pallacanestro, Pallamano, Hitball.

- 1-La storia e il regolamento
- 2- I fondamentali e i ruoli
- 3-Semplici schemi di attacco e di difesa
- 4-Giochi di movimento
- 5-Giochi adattati
- 6 - Tornei

Durata:

- 1- n° 6 ore Regolamento
- 2- n° 6 ore Fondamentali
- 3- n° 6 ore Schemi di attacco e di difesa
- 4- n° 6 ore Giochi di movimento
- 5- n° 6 ore Giochi adattati
- 6- n° 6 ore Tornei

Modalità formative:

Metodo analitico per l'acquisizione dei gesti tecnici
Metodo globale per l'acquisizione degli aspetti tattici
Lavoro a coppie e a piccoli gruppi

Modalità di valutazione:

I progressi sull'esecuzione dei gesti tecnici e degli aspetti tattici saranno valutati con osservazioni sistematiche di tipo soggettivo da parte del docente, compresi gli atteggiamenti comportamentali quali interesse, autonomia, autocontrollo, ecc.

N.B. Per gli allievi esonerati o che non partecipano attivamente alle lezioni:

Si proporranno attività alternative di ausilio all'organizzazione della lezione (collaborazione con l'insegnante nella gestione della lezione), di arbitraggio, di lettura e commento (orale e/o scritto) di argomenti riguardanti l'anatomia del corpo umano, l'attività motoria e sportiva tratti dal libro di testo o da altre fonti.

MODULO N. 3 TITOLO: NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Prerequisiti:

Conoscenze anatomiche e fisiologiche del corpo umano in generale.

Competenze da conseguire:

- utilizzare le tecniche basilari di primo intervento in caso di emergenza

Contenuti (unità didattiche con scansione temporale):

- 1- I principali traumi - Definizione e classificazione
- 2- Modalità d'intervento

Durata:

- 1- n° 2 ore
- 2- n° 2 ore

Modalità formative:

Ricerca deduttiva e consapevolezza di intervento

Modalità di valutazione:

Partecipazione attiva, disponibilità a collaborare, impegno
Verifica scritta

MODULO N. 4 TITOLO: ALIMENTAZIONE E SPORT

Prerequisiti:

Conoscenze anatomiche e fisiologiche del corpo umano in generale.

Competenze da conseguire:

Adottare un sano regime alimentare per il mantenimento del benessere psico-fisico.
Maturare un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo.

Contenuti (unità didattiche con scansione temporale):

- 1 Presentazione – motivazioni – obiettivi. Lezione teorica.
- 2 Confronto con gli alunni sull'argomento trattato.

Durata:

- 1 n° 2 ore
- 2 n° 2 ore

Modalità formative:

Ricerca deduttiva e consapevolezza di intervento

Modalità di valutazione:

Partecipazione attiva, disponibilità a collaborare, impegno
Verifica scritta

MODULO N. 5 TITOLO: TEST MOTORI

TEST ACCELERAZIONE navetta 4x10 METRI
TEST FORZA RESISTENTE ARTI INFERIORI

Prerequisiti:

- schemi motori di base, capacità motorie.

Competenze da conseguire:

- valutazione della capacità di accelerazione, della forza resistente degli arti inf e della forza esplosiva declinarti sup.

Contenuti (unità didattiche con scansione temporale):

Durata:

- | | |
|-----------------|--------------------------|
| 1 - n° 2 ore | spiegazione test - prove |
| 2 - n° 2 ore | effettuazione test |

Modalità formative:

Lezione frontale

Modalità di valutazione:

Prova pratica con rilevamento cronometrico e metrico delle prove eseguite e successiva catalogazione e valutazione dei risultati ottenuti attraverso i valori contenuti nelle tabelle di riferimento o tabelle corredate dai docenti stessi.

*Firma dell'Insegnante

Giuseppe Cecchini

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

Firma dei rappresentanti di classe

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

LICEO ARTISTICO “P. PETROCCHI” DI PISTOIA

Piazza San Pietro - Pistoia tel. 0573/364708 fax 0573/307141

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

ESAME DI STATO - PARTE DISCIPLINARE: ALLEGATO B

1. CLASSE E SEZIONE – **QUINTA I - ARTI FIGURATIVE**

2. MATERIA - INGLESE

3. DOCENTE - ANNA MARIA DALL'OLIO

4. LIBRO DI TESTO ADOTTATO– Spiazzi-Tavella/Layton, PERFORMER II e III, Zanichelli.

5. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018
N°99 in base a 33 settimane di lezione.

6. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO
N° 90

7. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI
N° 10.

8. OBIETTIVI RAGGIUNTI
CONOSCENZE

Gli alunni conoscono i generi testuali e gli strumenti di analisi testuale.

Gli alunni conoscono il periodo storico relativo ai periodi letterari da approfondire (XIX e XX secolo) e le principali caratteristiche dell'Età Vittoriana e dell'Età Moderna.

COMPETENZE

Gli alunni relazionano su avvenimenti storici e letterari, operando eventuali paralleli con argomenti di altre materie (livello avanzato) ed evidenziando un'adeguata e graduale capacità critica (livello avanzato).

Nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro:

Gli alunni padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in lingua straniera.

CAPACITA'

Gli alunni comprendono e producono una varietà di testi in contesti diversificati.

Gli alunni comprendono i testi letterari tentando di operare un'analisi e una sintesi anche a livello comparato.

Gli alunni utilizzano correttamente un dizionario bilingue.

Nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro:

Gli alunni capiscono documenti e formulari in lingua straniera.

Gli alunni comprendono comprendere la corrispondenza informale e formale in lingua straniera.

Gli alunni sanno interagire Saper in lingua durante un colloquio di lavoro.

Sanno redigere un resoconto di un'attività in lingua straniera.

Sanno redigere un Curriculum Vitae ed una covering letter.

Sanno esporre correttamente e comprendere argomenti storico-artistici o più in generale attinenti all'ambito professionale in lingua straniera

9. CONTENUTI
(vedi programma allegato)

10. METODO DI INSEGNAMENTO
99 ore.

1. STRUMENTI DI VERIFICA

Prove con voto per controllare le abilità acquisite e le validità delle procedure adottate: interrogazioni, prove scritte non strutturate, quesiti a risposta singola, compiti svolti a casa e in classe.

Numero medio delle verifiche sommative previste per ogni periodo

Trimestre: 2 verifiche scritte e 2 orali. Pentamestre: 3 scritte e 2 orali.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE SCRITTE:

Percentuale risposte esatte rispetto al punteggio totale di ogni singola prova	VOTO *	Descrizione
100%	10	Ha conoscenze complete, ampie e approfondite; riconosce, classifica e definisce con notevole padronanza; utilizza conoscenze, regole, metodi e procedimenti in modo eccellente e in situazioni diverse; usa un lessico accurato e ricco in maniera corretta e con stile personale; applica le conoscenze con sicurezza e senza commettere errori, anche nell'esecuzione di compiti complessi.
≥90%	9	Ha conoscenze complete e di ottimo livello; riconosce, classifica e definisce con notevole padronanza; utilizza conoscenze, regole, metodi e procedimenti in modo corretto e puntuale e in situazioni diverse; usa un lessico ricco in modo puntuale; applica le conoscenze con sicurezza.
≥80%	8	Ha conoscenze di buon livello, assimilate in modo ordinato e coerente; riconosce, classifica e definisce con buona padronanza; utilizza conoscenze, regole, metodi e procedimenti in modo autonomo e in situazioni diverse; usa un lessico chiaro, corretto e una terminologia appropriata; applica correttamente le conoscenze ma commette imprecisioni nell'esecuzione di compiti abbastanza complessi.
≥70%	7	Ha conoscenze discrete; riconosce, classifica e definisce con discreta abilità; utilizza conoscenze, regole, metodi e procedimenti in modo autonomo; commette alcuni errori e imprecisioni nell'esecuzione di compiti abbastanza complessi; usa un lessico chiaro e appropriato.
≥60%	6	Ha conoscenze essenziali; riconosce, classifica e definisce in maniera non sempre autonoma; usa le conoscenze nella risoluzione di compiti in contesti noti; non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici e in contesti noti; usa un lessico adeguato ma limitato, senza commettere gravi errori.
≥50%	5	Ha conoscenze superficiali, nozionistiche, non adeguatamente assimilate; non sempre riconosce, classifica e definisce in maniera non sempre autonoma; talvolta compie errori significativi nell'applicare le conoscenze anche in contesti noti; non utilizza conoscenze, regole, metodi e procedimenti in modo accettabile e corretto; il lessico impreciso e talvolta inadeguato.
≥40%	4	Ha conoscenze frammentarie e lacunose; non riconosce, classifica e definisce in modo autonomo; commette gravi errori anche nell'esecuzione di compiti semplici e in contesti noti; ha capacità espressive improprie e frammentarie.
≥20%-≥30%	3	Ha gravissime lacune e conoscenze prive di consistenza; compie numerosi e gravi errori; la capacità espressiva è incerta, non coerente e scorretta nel lessico e nella forma; non sa usare regole, metodi e procedimenti.

<20	2	Non possiede alcuna conoscenza; non sa orientarsi nell'uso di regole, metodi, procedimenti. Si attribuisce il voto 2 anche al compito consegnato in bianco.
* possono essere attribuiti mezzi punti, + (più), - (meno).		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI

VOTO	Conoscenze; aderenza alle tematiche affrontate.	Competenze espositive.	Capacità di collegamento, organizzazione e rielaborazione dei contenuti.
10	Conoscenze ampie, complete, approfondite. Costante aderenza ai temi trattati.	Esposizione fluida e chiara, lessico e forme idiomatiche appropriate, ottima intonazione.	Collegamenti originali, circostanziati, argomentati e ben strutturati e con considerazioni personali.
9	Conoscenze complete, rigorose, omogenee e pertinenti ai temi trattati.	Esposizione fluida e sicura, lessico generalmente appropriato, buona intonazione.	Collegamenti pertinenti e motivati, argomentazioni opportunamente strutturate e con considerazioni personali.
8	Conoscenze complete, rigorose e omogenee. Generale aderenza ai temi trattati.	Esposizione chiara e corretta, lessico abbastanza appropriato, discreta intonazione.	Collegamenti pertinenti, argomentazioni ben strutturate, talvolta con considerazioni personali.
7	Generalmente complete, abbastanza rigorose e omogenee. Discreta aderenza ai temi trattati.	Esposizione chiara e corretta, lessico abbastanza appropriato, discreta intonazione.	Collegamenti pertinenti, argomentazioni generalmente ben strutturate, talvolta con considerazioni personali.
6	Conoscenze sufficienti anche se non omogenee. Sufficiente aderenza ai temi trattati.	Esposizione chiara ma talvolta imprecisa, lessico generalmente appropriato, intonazione accettabile.	Collegamenti carenti, argomentazioni quasi inesistenti, considerazioni personali essenziali.
5	Conoscenze a tratti incomplete, poco precise e non sempre pertinenti rispetto ai temi proposti.	Esposizione imprecisa e non sempre comprensibile e con lessico talvolta inappropriato, intonazione a tratti approssimativa.	Limitati collegamenti e argomentazioni pertinenti; considerazioni personali carenti.
4	Conoscenze molto limitate, poco precise e confuse.	Esposizione poco corretta e con lessico carente, intonazione molto approssimativa.	Rari i collegamenti e le argomentazioni pertinenti; considerazioni personali assenti.
3	Conoscenze scarse, talvolta inesistenti.	Esposizione frammentata e con errori frequenti, intonazione molto approssimativa.	Assenza di collegamenti, argomentazioni e considerazioni personali.
2	Non ci sono elementi per la valutazione.	Non ci sono elementi per la valutazione.	Non ci sono elementi per la valutazione.

2. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

//

Pistoia, li 15 MAGGIO 2018

IL DOCENTE

Anna Maria Dall'Olio

A. S. 2017-2018

CLASSE QUINTA I

DISCIPLINA: INGLESE

PROGRAMMA SVOLTO

LIBRI DI TESTO – Spiazzi/Tavella/Layton, PERFORMER II e III, Zanichelli.

Performer II:

The Romantic spirit

Literature: J. Keats and unchanging nature pag. 234; "Bright Star" pag. 235; P. B. Shelley and the free spirit of nature pag. 236; "Ode to the West Wind" pagg. 237-239.

Coming of age

History: the life of young Victoria pagg. 282-283; History: The first half of Queen Victoria's reign pagg. 284-285; The arts: Victorian London pagg. 288-289; Society: Life in the Victorian town pagg. 290-291; Society: Christmas (old and new). Victorian Christmas pagg. 294-295; Society: the Victorian compromise pag. 299. Literature: the Victorian novel pag. 300; Literature: C. Dickens and children pagg. 301-302; "Oliver wants some more" pagg. 303-304; Comparing literatures: The exploitation of children (Dickens and Verga) pag. 306; Cultural issues: the role of the woman, angel or pioneer? pagg. 316-318.

A two-faced reality

History: The British Empire pagg. 324-325; Literature: R. L. Stevenson: Victorian hypocrisy and the double in literature "The Story of the Door" pagg. 339-341; Cultural issues: Crime and violence pag. 342; The arts: New aesthetic theories pag. 347. Literature: Aestheticism (W. Pater and the Aesthetic Movement) pag. 349; Literature: O. Wilde, the brilliant artist and the dandy pagg. 351-352; "Basil's Studio" pagg. 353-354; Comparing literatures: The Decadent artist, Wilde and D'Annunzio pag. 358.

Performer III:

The drums of war

History: the Edwardian age pagg. 404-405; Mapping history: Securing the vote for women pagg. 406-407; History: World War I pagg. 408-409; Literature Modern poetry: tradition and experimentation pag. 415; Literature: the War Poets (R. Brooke, W. Owen, I. Rosenberg) pagg. 416-417; "The Soldier"/"Dulce et decorum est" pagg. 418-420. Comparing literatures: War in Rosenberg and Ungaretti ("August 1914"/ "Veglia" pag. 421); History: The Easter Rising and the Irish war of independence pag. 426; Literature: T. S. Eliot and the alienation of modern man pagg. 431-432; "The Burial of the Dead (I)" pag. 433; "The Burial of the Dead (II)" pag. 434; "The Fire Sermon" pagg. 435-436; Comparing literatures: The objective correlative (Eliot and Montale "Arsenio" pag. 437).

The great watershed

Culture: A deep cultural crisis pag. 440; Psychology: S. Freud, a window on the unconscious pag. 441; Modernism: the Modernist spirit pag. 447; Literature The modern novel pagg. 448-449; "The Funeral" pag. 449; Literature: J. Joyce, a modernist writer pagg. 463-464; "Gabriel's Epiphany" pagg. 469-470; Mapping literature: Joyce's Dublin pag. 471; Comparing literatures: Joyce and Svevo, the innovators of the modern novel pagg. 472; The arts: The Bloomsbury Group pag. 473; Literature: V. Woolf and "moments of being" pagg. 474-475; Cultural issues: Moments of being, one moment in time pag. 479.

A new world order

Society: Britain between the wars pagg. 514-515; History: War World II and after pagg. 520-521; Literature: The dystopian novel pag. 531; Literature: G. Orwell and political dystopia pagg. 532-533; "Big Brother is watching you" pagg. 534-535.

Fotocopie:

J. Keats, ODE TO A NIGHTINGALE, "Selected Poems", Pagus Edizioni, pagg. 23-26.
O. Wilde PAG. 206 da "Il critico come artista", versione a fronte, Feltrinelli, 1995.

POESIA VITTORIANA TRA ROMANTICISMO E DECADENTISMO

D.G. Rossetti: BARREN SPRING pag. 362.
SUDDEN LIGHT pag. 363.
W. Morris SUMMER DAWN pag. 371.
(< AA.VV., THE PENGUIN BOOK OF ENGLISH VERSE, 1956).
A. C. Swinburne: THE GARDEN OF PROSERPINE pagg. 48-51.
(< A. C. SWINBURNE, EVERYMAN'S POETRY, 1997).
V. Woolf: TO THE LIGHTHOUSE pagg. 191-192.

LA CASA VITTORIANA

T. Clemmensen, THE LATE-VICTORIAN STYLE OR KLUNKENSTIL, "The Victorian home at the National Museum", The National Museum of Denmark, 1990.

L'Insegnante

Anna Maria Dall'Olio

Gli Alunni

Elena Sabatino
Klaudia Gjoni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3 comma 2D. Lgs n 39/93

PARTE DISCIPLINARE : ALLEGATO B

1. MATERIA - **FILOSOFIA**

2. DOCENTE – **FABBRI ENRICA**

CONSUNTIVO

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI

Ruffaldi – Nicola – Terravecchia, *La formazione filosofica*, voll. 3A-3B, Loescher editore

4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N° 66 in base a 33 settimane di lezione.

5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO del 15 MAGGIO N° 50

6. ORE RIMANENTI , PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N° 8

7. OBIETTIVI RAGGIUNTI

La maggior parte della classe ha raggiunto in maniera più che soddisfacente gli obiettivi stabiliti nella programmazione iniziale, ovvero:

- Conoscenza e contestualizzazione degli autori, delle scuole e dei sistemi filosofici fondamentali del pensiero dell'età moderna e contemporanea
- Utilizzazione sempre più sicura e consapevole del linguaggio specifico della disciplina
- Capacità di lettura, comprensione e commento di un brano di filosofia di media difficoltà
- Capacità di esprimersi in forme corrette lessicalmente e coerenti logicamente
- Buona capacità di analisi e di sintesi, impiegate nei contesti opportuni
- Capacità di pensare per modelli diversi e individuare alternative possibili per acquisire flessibilità nel pensare
- Capacità di confrontare diverse prospettive filosofiche
- Accogliere con disponibilità le opinioni degli altri e inserirsi proficuamente nella vita della classe

8. CONTENUTI (vedi programma allegato)

- Gli aspetti fondamentali dell'idealismo di Fichte e Schelling
- I capisaldi del sistema hegeliano
- Destra e sinistra hegeliana; la riflessione di Feuerbach e Marx
- L'anti-idealismo di Schopenhauer e Kierkegaard
- La filosofia di Nietzsche
- Freud, la nascita della psicoanalisi e i suoi sviluppi successivi

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (vedi programma allegato)

Nel Trimestre sono state svolte le UdA 1-2 (comprese alcune attività di potenziamento e consolidamento delle competenze), nel Pentamestre le UdA 3-7

10. METODI DI INSEGNAMENTO

- Lezioni frontali e dialogiche
- *Peer education* orizzontale
- Laboratori di scrittura filosofica
- Sessioni di dialogo socratico

11. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo, fotocopie fornite dall'insegnante, mappe concettuali.

12. SPAZI (Biblioteca, Palestra, Laboratori, Aule speciali)

Aula

13. STRUMENTI DI VERIFICA

- Verifiche scritte con domande aperte e a scelta multipla
- Redazione di saggi brevi di argomento filosofico
- Verifiche orali
- Simulazioni della terza prova d'esame
- Laboratori di scrittura filosofica
- Analisi del testo

14. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

A causa delle numerose attività scolastiche (orientamento, teatro, simulazioni prove di esame etc.) nelle quali è stata coinvolta la classe in coincidenza con le ore di Filosofia, il programma effettivamente svolto durante l'anno sarà ridotto rispetto a quanto stabilito nella programmazione iniziale; in particolare non è stato possibile affrontare in maniera specifica il positivismo di Comte e di Spencer, né approfondire alcuni problemi centrali della filosofia del Novecento.

Pistoia, 14 MAGGIO 2018

L'insegnante

Prof.ssa Enrica Fabbri*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

Allegato: programma svolto nell'anno scolastico con firma dei

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

a.s. 2017/2018

Programma svolto di FILOSOFIA

Classe 5I

UDA 1 - Modulo di raccordo: gli aspetti fondamentali della filosofia kantiana e le critiche di Fichte a Kant

◇ Contenuti:

- Ripasso degli aspetti principali e del significato del criticismo kantiano.
- I caratteri generali dell'idealismo tedesco (monismo, immanentismo, panteismo) e le critiche a Kant.
- L'idealismo etico e soggettivo di Fichte: l'Io come soggetto fondante. La *Dottrina della scienza*: le tre proposizioni fondamentali e il concetto di alienazione. Il primato della ragion pratica e il compito morale dell'uomo (concetto di riappropriazione fichtiano). I *Discorsi alla nazione tedesca*: lingua, popolo e identità culturale.
- L'idealismo estetico di Schelling. Le critiche a Fichte e il concetto di Assoluto; la fisica speculativa e la concezione della natura come organismo vivente; lo Spirito come "natura cosciente". L'arte come organo della filosofia. Lettura e analisi del testo di Schelling "L'infinità inconscia dell'opera d'arte".

UDA 2 – I capisaldi del sistema hegeliano

◇ Contenuti:

- L'idealismo assoluto di Hegel: i tre momenti della dialettica, realtà e ragione, finito e infinito. La *Fenomenologia dello Spirito* come viaggio della coscienza. Le figure ideali. Coscienza, Autocoscienza (la dinamica padrone-servo in Hegel e in Marx; la libertà come sintesi e la figura della coscienza infelice) e Ragione.
- L'*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*. La filosofia come sistema e lo sviluppo triadico dell'Idea. Cenni alla Logica e alla Filosofia della natura. La filosofia dello Spirito soggettivo. Lo Spirito oggettivo. Il diritto, la moralità, l'eticità. La famiglia. La società civile. Lo Stato etico, le critiche al liberalismo, l'importanza della guerra e gli individui cosmico-storici. Lo Spirito assoluto: l'arte come intuizione dell'Assoluto e come espressione dello spirito di un popolo e di un epoca; la religione come interiorizzazione dell'Assoluto; la filosofia come conclusione del sistema e le fasi della storia della filosofia.
- Approfondimento sulla filosofia della storia in Hegel, Marx e Fukuyama: lettura e commento di alcuni capitoli del libro di F. Fukuyama *La fine della storia e l'ultimo uomo*.

Attività di consolidamento e potenziamento delle competenze:

- ✓ Laboratorio di scrittura filosofica sulla *Leggenda del Grande Inquisitore* tratta da *I Fratelli Karamazov* di F. Dostoevskij.
- ✓ Lettura, analisi e commento di alcuni capitoli de *Il complotto dell'arte* di J. Baudrillard.

UDA 3 - Destra e sinistra hegeliana; la riflessione di Feuerbach e Marx

◇ Contenuti:

- Feuerbach. Le critiche alla filosofia hegeliana. La critica alla religione come antropologia capovolta. Il concetto di alienazione. Il materialismo. L'ateismo come dovere morale e filosofico.
- Marx. Pregi e limiti del pensiero hegeliano. Le critiche a Feuerbach e il nuovo concetto di alienazione. Teoria e prassi. Materialismo storico e dialettico. Struttura e sovrastruttura. La fase rivoluzionaria: *Il Manifesto*, la dittatura del proletariato, il socialismo e il comunismo. *Il Capitale*: l'analisi scientifica del capitalismo e delle sue categorie: merce, lavoro, plus-

valore; le formule M-D-M e D-M-D'; le contraddizioni del capitalismo (caduta tendenziale del saggio di profitto) e la sua caduta.

UDA 4 - L'anti-idealismo di Schopenhauer e Kierkegaard

◇ Contenuti:

- Schopenhauer: il confronto con Kant su fenomeno e noumeno. Il mondo come rappresentazione. Il concetto di Volontà in contrapposizione allo Spirito di Hegel; il pessimismo cosmico. Le vie di liberazione dal dolore: arte, etica, ascesi.
- Kierkegaard. Le critiche dell'idealismo. La centralità del singolo. Esistenza, possibilità e scelta. Il significato della formula *aut-aut* in contrapposizione all'*et-et* hegeliano. Lo stadio estetico, etico e religioso. Angoscia e disperazione; la fede come paradosso e scandalo.

Attività di consolidamento e potenziamento delle competenze:

- ✓ Lettura e discussione in classe di alcuni capitoli de *Il condominio* di Ballard.

UDA 6 – La filosofia di Nietzsche

◇ Contenuti:

- Nietzsche e il rapporto con Schopenhauer. *La nascita della tragedia*: apollineo e dionisiaco; la tragedia classica come sintesi perfetta; la decadenza della cultura occidentale; il ritorno all'accettazione dionisiaca della vita.
- La morte di Dio e le sue conseguenze; Dio come simbolo delle menzogne millenarie; lettura e analisi dell'aforisma "L'uomo folle" e de "Le conseguenze della morte di Dio" tratti dalla *Gaia scienza*.
- Il passaggio dall'uomo all'oltre-uomo: lettura e analisi del brano "Le tre metamorfosi" da *Così parlò Zarathustra*.
- L'annuncio dell'eterno ritorno: l'aforisma 341 ("Il peso più grande") della *Gaia scienza*.
- *La Genealogia della morale*: l'origine della morale; morale dei signori e morale del gregge; il risentimento.
- *La volontà di potenza* e la democrazia come decadenza.

UDA 7 – Freud, la nascita della psicoanalisi e i suoi sviluppi successivi.

◇ Contenuti:

- Freud e la rivoluzione psicoanalitica. L'inconscio e il metodo psicoanalitico. La dinamica della vita pulsionale: la seconda topica (Es, Io, Super-Io).
- Sogni, atti mancati e sintomi nevrotici.
- La scoperta della sessualità infantile e il complesso di Edipo.
- *Il disagio della civiltà*: libertà e felicità.
- *Eros e Thanatos* come istinti fondamentali dell'uomo.
- Jung: le critiche a Freud; il concetto di inconscio collettivo e gli archetipi; i tipi psicologici.

L'insegnante

Prof.ssa Enrica Fabbri*

I rappresentanti degli studenti

Elena Sabatino*

Claudia Gjoni*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PARTE DISCIPLINARE: ALLEGATO B

1. CLASSE
5^ Sez. I - Arti Figurative
2. MATERIE
Discipline Plastiche, Scultoree e Scenoplastiche
Laboratorio della Figurazione Plastica Scultorea
3. DOCENTE
Prof. Nicola Illuzzi

CONSUNTIVO

4. LIBRO DI TESTO ADOTTATO
Mario Diegoli
Manuali d'arte/Scultura e modellazione
II Edizione, Electa Editore
ISBN 9788863082272
5. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N° 19 in base a 33 settimane di lezione
6. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N°
7. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N° 59
8. OBIETTIVI RAGGIUNTI
La classe ha dimostrato, nel corso dell'anno scolastico, di aver raggiunto i seguenti obiettivi:
 - Acquisizione delle competenze nell'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti utilizzati per la produzione scultorea
 - Uso appropriato della terminologia tecnica e comprensione dei principi che regolano la costruzione della forma nel rapporto tra volume e superficie, nonché le procedure di riproduzione tramite formatura
 - Conoscenza della forma tridimensionale nell'interazione con lo spazio circostante
 - Impostazione grafico-progettuale e professionale capace di gestire tempi e proprio spazio di lavoro in maniera autonoma e adeguata
 - Acquisizione e padronanza nella gestione dei processi di modellazione dal suo concepimento alla sua messa in opera
8. CONTENUTI
Trimestre
 1. Cenni sulle varie tecniche e tecnologie della scultura:
 - Le argille
 - Il gesso e le tecniche di formatura
 - La pietra
 - Le cere
 - Il bronzo e le tecniche di fusione
 - Le gomme siliconiche
 - Le resine
 2. La scultura nello spazio urbano e spazio abitato:
 - Scultura monumentale
 - Installazione
 - Site specific
 - Land art

3. Sviluppo di un progetto professionale e di una scultura/installazione:

- Disegni preparatori
- Scelta del disegno
- Bozzetto preparatorio in scala
- Sviluppo progettuale in tre (3) tavole di 50x70 cm
- Ambientazione (all'interno della tavola 3)
- Relazione tecnica
- Realizzazione della scultura/installazione

Pentamestre

4. Rafforzamento del disegno dal vero e della conoscenza anatomica:

- Disegno dal vero con modello vivente
- Esercitazioni cronometrate in 30, 15 e 3 minuti

5. Sviluppo di un progetto per una scultura e/o installazione sulla base di artisti contemporanei esaminati:

- Vedi punti 1, 2 e 3 della sezione *contenuti*.

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Vedi punti 4 e 9.

9. METODO DI INSEGNAMENTO

L'insegnamento della materia consiste in lezioni frontali e colloqui sui contenuti degli argomenti trattati nel corso delle lezioni sulla base di temi, tecniche e artisti esaminati; spiegazione delle tecniche e tecnologie della scultura in base al programma di scultura proposto nell'anno scolastico; presentazione di una cartella contenente disegni e progetti; presentazione della scultura e/o installazione realizzata durante le lezioni laboratoriali per accertare le conoscenze delle tecniche scultoree acquisite dallo studente.

10. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Di seguito sono riportati i mezzi e gli strumenti di lavoro adoperati:

- Fogli di carta di vario formato
- Matite grasse, gessetti, inchiostri e pennini
- Utensili forniti dalla scuola (argilla, gesso, rete metallica, fili di ferro e di acciaio zincato)
- Trespoli, spallette e tavole di legno per i lavori di modellazione plastica
- Strumenti e supporti manuali, immagini, appunti e fotocopie forniti dal docente
- Immagini di opere esaminate

11. SPAZI

Laboratorio di plastica nel piano seminterrato della sede succursale di Viale Adua in Pistoia.

12. STRUMENTI DI VERIFICA

Le verifiche sono state concordate durante le lezioni. Le prove grafiche consistono nella presentazione di una cartella 50x70 cm contenente i disegni svolti nel corso delle lezioni (disegni di modello vivente dal vero) e tavole progettuali realizzate in fogli di dimensioni 33x48 cm e 50x70 cm. È stata valutata la pulizia, l'ordine logico dei disegni e la capacità di espressione orale nell'illustrazione dei progetti. La prova pratica consiste nella realizzazione di un lavoro di modellazione plastica e/o installazione in cui si è valutata la padronanza nella gestione del lavoro, la conoscenza degli utensili, la bravura e l'originalità del progetto.

13. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Gli studenti hanno dimostrato interesse e partecipazione attiva alle selezioni pubbliche di concorsi artistici, esposizioni, estemporanee ed eventi dedicati all'orientamento artistico, dimostrando senso etico e crescita professionale:

- "Open Day", orientamento artistico per scuole secondarie primo e secondo grado, dicembre/gennaio 2017
- "Premio Accademia della Chionchina", II Edizione, Pistoia, maggio/giugno 2017
- Mostra collettiva presso "La Feltrinelli", Pistoia, 28 aprile/5 maggio 2017
- Estemporanea "Pittori Urbani", Piazza della Sala, Pistoia, 21 maggio 2017

- “Open Day”, orientamento artistico per scuole secondarie primo e secondo grado, dicembre/gennaio 2018
- “Il Biennale dei Licei Artistici Italiani”, Roma, maggio/giugno 2018
- “Premio Accademia della Chionchina”, III Edizione, Pistoia, maggio/giugno 2018
- “Concorso Buonarroti”, Fondazione Casa Buonarroti, Firenze, maggio/giugno 2018
- “I Biennale del Liceo Artistico Petrocchi”, Pistoia, 25-27 maggio 2018

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

IL DOCENTE
PROF. NICOLA ILLUZZI

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D. Lgs. n.39/93)

Allegato:

- Programma svolto - anno scolastico 2017/2018

PROGRAMMA SVOLTO - ANNO SCOLASTICO 2017/2018**DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE****Classe 5^A I - Arti Figurative****Obbiettivi raggiunti**

Il corso di *Discipline plastiche e scultoree* è rivolto all'acquisizione delle competenze nell'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti utilizzati per la produzione scultorea. L'uso appropriato della terminologia tecnica e la comprensione dei principi che regolano la costruzione della forma nel rapporto tra volume e superficie, nonché le procedure di riproduzione tramite formatura, sono mirate principalmente al corso di arti figurative per fornire la conoscenza della forma tridimensionale e l'interazione con lo spazio circostante. L'impostazione grafico-progettuale ha conferito un apporto significativo alla formazione di una figura completa e professionale capace di gestire i tempi e il proprio spazio di lavoro in maniera autonoma e adeguata. Dunque, gli studenti hanno acquisito padronanza nei processi di modellazione, dal suo concepimento alla sua messa in opera, sapendo che la scultura è una pratica che richiede rigore tecnico ed esercizio mentale.

Metodo

L'insegnamento della materia consiste in lezioni frontali e colloqui sui contenuti degli argomenti trattati nel corso delle lezioni sulla base di temi, tecniche e artisti esaminati; spiegazione delle tecniche e tecnologie della scultura in base al programma di scultura proposto nell'anno scolastico; presentazione di una cartella contenente disegni e progetti; presentazione della scultura e/o installazione realizzata durante le lezioni laboratoriali per accertare le conoscenze delle tecniche scultoree acquisite dallo studente.

Trimestre

1. Cenni sulle varie tecniche e tecnologie della scultura:
 - Le argille
 - Il gesso e le tecniche di formatura
 - La pietra
 - Le cere
 - Il bronzo e le tecniche di fusione
 - Le gomme siliconiche
 - Le resine
2. La scultura nello spazio urbano e spazio abitato:
 - Scultura monumentale
 - Installazione
 - Site specific
 - Land art
3. Sviluppo di un progetto professionale e di una scultura/installazione:
 - Disegni preparatori
 - Scelta del disegno
 - Bozzetto preparatorio in scala
 - Sviluppo progettuale in tre (3) tavole di 50x70 cm
 - Ambientazione (all'interno della tavola 3)
 - Relazione tecnica
 - Realizzazione della scultura/installazione

Pentamestre

4. Rafforzamento del disegno dal vero e della conoscenza anatomica:
 - Disegno dal vero con modello vivente



Liceo Artistico Statale "Policarpo Petrocchi"

Piazzetta San Pietro, 4

51100 - Pistoia (PT)

- Esercitazioni cronometrate in 30, 15 e 3 minuti
- 5. Sviluppo di un progetto e di una scultura/installazione sulla base di artisti contemporanei esaminati:
 - Vedi punti 1, 2 e 3

Modalità delle verifiche

Le verifiche sono state concordate durante le lezioni. Le prove grafiche consistono nella presentazione di una cartella 50x70 cm contenente i disegni svolti nel corso delle lezioni (disegni di modelli viventi dal vero) e le tavole progettuali realizzate in fogli di dimensioni 33x48 cm e 50x70 cm. È stata valutata la pulizia, l'ordine logico dei disegni e la capacità di espressione orale nell'illustrazione dei progetti. La prova pratica consiste nella realizzazione di un lavoro di modellazione plastica e/o installazione in cui si è valutata la padronanza nella gestione del lavoro, la conoscenza degli utensili, la bravura e l'originalità del progetto.

Concorsi ed eventi artistici

Gli studenti hanno dimostrato interesse e partecipazione attiva alle selezioni pubbliche di concorsi artistici, esposizioni, estemporanee ed eventi dedicati all'orientamento artistico, dimostrando senso etico e crescita professionale:

- "Open Day", orientamento artistico per scuole secondarie primo e secondo grado, dicembre/gennaio 2018
- "Il Biennale dei Licei Artistici Italiani", Roma, maggio/giugno 2018
- "Premio Accademia della Chionchina", III Edizione, Pistoia, maggio/giugno 2018
- "Concorso Buonarroti", Fondazione Casa Buonarroti, Firenze, maggio/giugno 2018
- "I Biennale del Liceo Artistico Petrocchi", Pistoia, 25-27 maggio 2018

Il Docente

Prof. Nicola Illuzzi

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993)

PARTE DISCIPLINARE : ALLEGATO B

1. MATERIA - Storia dell' Arte
2. DOCENTE - Francesca M. Infesta

CONSUNTIVO

3. LIBRO DI TESTO ADOTTATO: Vettese-Dorfles- Princi, Civiltà d'Arte, dal Postimpressionismo ad oggi, Atlas
4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N°99 in base a 33 settimane di lezione.
5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N°79
6. ORE RIMANENTI , PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N° 9
7. OBIETTIVI RAGGIUNTI

Pur con diversi livelli di apprendimento la quasi totalità della classe ha raggiunto i seguenti obiettivi:

In termini di conoscenza. A) conosce i contenuti svolti durante l'anno
B) conosce il significato della terminologia specifica

In termini di competenze. A) fa uso del linguaggio specifico
B) riesce a decodificare un'immagine

In termini di capacità. A) sa organizzare i contenuti ed a esprimerli correttamente
B) riesce a rilevare come nell'opera d'arte confluiscono diversi campi del sapere (umanistico, scientifico, tecnologico)
C) riesce a esprimere giudizi

8. CONTENUTI

I postimpressionisti

Cezanne: I giocatori di carte, Mont Saint- Victoire

Van Gogh: I mangiatori di patate, Autoritratto con cappello di feltro grigio, Campo di grano con volo di corvi

Gauguin: Il Cristo giallo, Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Seurat : Domenica alla Grande-Jatte, Il circo

L'art nouveau

Klimt : Giuditta I e II, Il bacio

Gaudì: Casa Milà, casa Battlò, Sagrada Familia

La linea espressionista

Munch: Sera nel corso Karl Johann, Il grido, Pubertà

Ensor: L'ingresso di Cristo a Bruxelles nel 1898

Matisse: Donna con cappello, La danza, La stanza rossa

Kirchner: Cinque donne nella strada, Marcella

Cubismo

Picasso: Les demoiselles d'Avignon, Ritratto di A. Vollard, Natura morta con sedia impagliata , Guernica

L'Ecole de Paris

Modigliani: Ritratti, Nudo disteso con i capelli sciolti

Chagall: Parigi dalla finestra, Autoritratto con sette dita

Bracusi: Maiastra

Futurismo

Boccioni: La città che sale, Stati d'animo , Forme uniche nella continuità dello spazio

Astrattismo

Kandinskij: Primo acquerello astratto, Alcuni cerchi

Mondrian: Serie di alberi, Composizione con rosso giallo e blu,

Malevic: Quadrato nero su fondo bianco

Tatlin: Monumento alla Terza Internazionale

Dadaismo

Duchamp : i ready-made

Surrealismo

Mirò :Carnevale di Arlecchino, Le costellazioni

Dalì : La persistenza della memoria, Sogno causato dal volo di un'ape, La Venere a cassetti

Magritte: L'uso della parola I , L'impero delle luci

Metafisica

De Chirico: Le muse inquietanti, L'enigma dell'ora, Canto d'amore

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel trimestre dall'Art Nouveau al Cubismo

Nel pentamestre dall'Ecole de Paris in poi

10. METODO DI INSEGNAMENTO

Principalmente si è utilizzata la lezione di tipo frontale, comportante però il coinvolgimento costante degli alunni che sono stati stimolati a riflettere sui contenuti proposti.

11. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

Libri di testi. Per l'acquisizione di conoscenze relative ad argomenti trattati in modo ritenuto carente nel testo di adozione, si è adottato materiale a stampa di vario tipo (libri d'arte, cataloghi, manuali),

12. SPAZI (Biblioteca, Palestra, Laboratori, Aule speciali):

Aula

13. STRUMENTI DI VERIFICA

Interrogazione tradizionale, verifiche scritte sia di tipo semistrutturato che strutturato (risposte multiple). Sono state effettuate due verifiche nel primo trimestre e quattro nel pentamestre. Per la valutazione si è tenuto in particolare conto il risultato delle verifiche orali, richiedendo agli alunni conoscenze degli argomenti, capacità di analisi e di collegamento, originalità di rielaborazione e chiarezza espositiva.

14. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Pistoia, 14 MAGGIO 2018

*Firma dell'Insegnante

Francesca M. Infesta

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

Allegato: programma svolto nell'anno scolastico con firma dei rappresentanti degli studenti

-----Classe V I -----
PARTE DISCIPLINARE: ALLEGATO B

1. MATERIA - Religione cattolica
2. DOCENTE - Maurizio Michelucci

CONSUNTIVO

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI Tutti i colori della vita, ed. Sei, Torino 2013.
4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 N° 33 in base a 33 settimane di lezione.
5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO N° 29.
6. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N°4
7. OBIETTIVI RAGGIUNTI

Obiettivi raggiunti (in termini competenze, abilità e conoscenze): al termine dell'intero percorso di studio l'Irc mette lo studente in condizione di: - sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita; - riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato; - confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Lo studente: - motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo; - si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura; - individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere; - distingue la concezione cristiano cattolica del matrimonio e della famiglia

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente: - riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa; - conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone; - studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione; - conosce le principali novità del Concilio ecumenico Vaticano II, la concezione cristiano cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo.

8. CONTENUTI (vedi programma allegato)
9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA in ore vedi programma allegato.
8. METODO DI INSEGNAMENTO

Il lavoro si è svolto principalmente con lezioni frontale. Sono stati visti dei filmati inerenti ai temi trattati. Inoltre ampio spazio è stato dato ai dibattiti relativi, con successivo approfondimento personale.

9. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO

10. Libro di testo, schede didattiche operative- strumenti mediatici.

11. SPAZI Aula e aula video.

12. STRUMENTI DI VERIFICA

Interrogazione e colloquio confronto, dialogo educativo.

13. ALTRE CONSIDERAZIONI E NOTE

Pistoia, 09 MAGGIO 2018

*Firma dell'Insegnante *Maurizio Michelucci*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

Allegato: programma svolto nell'anno scolastico

Programma della Classe: 5I LICEO ARTISTICO STATALE "P. PETROCCHI" Anno:2017/2018. Docente:MICHELUCCI MAURIZIO.

Materia: RELIGIONE CATTOLICA

Saper riconoscere e valorizzare le diverse dimensioni dell'uomo in una visione integrale e personalistica.

Saper riflettere sull'agire umano alla luce della Rivelazione cristiana.

Scoprire una concezione etica della vita. Saper riflettere sul mistero di Dio. Conoscere l'impegno della Chiesa nel dialogo interreligioso ed ecumenico.

Problemi morali. La ricerca di Dio. Uomo e donna Dio gli creò. Gruppi di lavoro l'esempio di Don Milani. L'amore cristiano. L'amore di Dio. Problemi di coscienza. La ricerca della felicità. L'antropologia personalistica. Tutti i colori dell'anima. L'antropologia personalista. L'eutanasia. La sacralità della vita. L'inquisizione. Sulla pena di morte. Alla ricerca di sé. La poetica di De André e la religione. Memoria e metodo. La Pasqua. Problemi etici. Morale sessuale cristiana.

Pistoia, 09 MAGGIO 2018

*Firma dell'Insegnante *Maurizio Michelucci*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PARTE DISCIPLINARE – ALLEGATO B –MATEMATICA

1. MATERIA - Matematica
2. DOCENTE –Vannucci Francesca

CONSUNTIVO

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI:

Leonardo Sasso – “Nuova matematica a colori ed. Azzurra vol.5” Petrini editore

4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018:

N°66 in base a 33 settimane di lezione.

5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA DATA DELLA CONSEGNA DOCUMENTO 15 MAGGIO:N° 56

6. ORE RIMANENTI , PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI N° 8

7. OBIETTIVI RAGGIUNTI:

La classe ha raggiunto gli obiettivi previsti in modo mediamente sufficiente. L'impegno dimostrato è stato generalmente discontinuo da parte di quasi tutti gli studenti. I livelli di apprendimento risultano diversificati: le conoscenze e competenze acquisite sono buone o discrete per pochi studenti, sufficienti per la maggior parte degli studenti; mentre è presente un piccolo gruppo di alunni con fragilità e carenze in termini di prerequisiti e/o di metodo di lavoro tali da non aver conseguito pienamente, alla data della stesura del presente documento, gli obiettivi minimi prefissati; per tali elementi le difficoltà maggiori si riscontrano in esercizi che presuppongono l'applicazione di lunghi calcoli algebrici, e la restituzione dei contenuti teorici avviene con non piena padronanza del linguaggio specifico della disciplina e con scarsa capacità argomentativa. Mediamente la classe affronta gli esercizi proposti in maniera autonoma individuando in modo accettabile le strategie risolutive, e utilizzando le procedure e il linguaggio specifico in modo abbastanza corretto.

8. CONTENUTI: (vedi programma allegato)

Rispetto alla programmazione iniziale, sono stati ridotti i contenuti previsti e/o le tipologie di esercizi affrontati, per concedere alla classe opportuni e necessari tempi di recupero e consolidamento sugli argomenti affrontati.

9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (in ore):

U.D.A n°1 Funzioni e loro proprietà circa 15 ore

U.D.A n°2 Limiti e continuità circa 20 ore

U.D.A n°3 Derivate e studio di funzione circa 15 ore

10. METODO DI INSEGNAMENTO: lezione frontale

11. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO: libro di testo- appunti- mappe concettuali

12. SPAZI : aula

13. STRUMENTI DI VERIFICA: interrogazioni-verifiche scritte strutturate e semistrutturate-
verifiche scritte con la tipologia B della terza prova

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

Firma dell'Insegnante

*Vannucci Francesca

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PROGRAMMA SVOLTO

MODULO n°1 Funzioni e loro proprietà

- Gli intorni: intorno di un punto, intorno circolare di un punto, intorno di meno infinito e di più infinito.
- Funzioni: definizione di funzione; funzioni reali di variabile reale.
- Dominio: definizione di dominio naturale di una funzione reale di variabile reale; calcolo di domini di funzioni algebriche (razionali e irrazionali, intere e fratte) e di semplici funzioni logaritmiche; riconoscimento dal grafico del dominio di una funzione.
- Codominio: definizione di codominio e riconoscimento dello stesso dal grafico di una funzione.
- Estremo superiore, estremo inferiore, massimo e minimo di una funzione, funzioni limitate: definizioni e riconoscimento dal grafico.
- Segno di una funzione: studio del segno di funzioni algebriche razionali; riconoscimento dal grafico del segno di una funzione.
- Funzioni crescenti e decrescenti (in senso stretto e in senso lato), funzioni monotone: definizioni e riconoscimento dal grafico.
- Funzioni pari e dispari: definizione, conseguenza grafica, esempi; esercizi di dimostrazione della parità di funzioni razionali (interi e fratti) o semplici funzioni contenenti $\sin x$ e $\cos x$.
- Funzione periodica: definizione.
- Funzioni iniettive, suriettive, bigettive, invertibili: definizione e riconoscimento delle suddette proprietà dal grafico; funzione inversa e proprietà del grafico, restrizione di una funzione.

MODULO n°2 Limiti e continuità

- Definizione intuitiva del concetto di limite ed esempi grafici; definizione generale di limite.
(non sono state le definizioni particolari dei vari casi, e non sono stati verificati limiti mediante la definizione)
- Algebra dei limiti: regole di calcolo e aritmetizzazione parziale del simbolo di infinito; calcolo di limiti di funzioni algebriche razionali intere e fratte; risoluzione di forme indeterminate del tipo “più infinito meno infinito”, “infinito su infinito”, “zero su zero” *(per funzioni algebriche razionali)*.
- La continuità: definizione di funzione continua in un punto.
- Punti singolari: classificazione delle tre specie di discontinuità e riconoscimento delle stesse dal grafico di funzioni; individuazione di punti di discontinuità di funzioni algebriche razionali fratte, e di semplici funzioni definite per casi *(algebriche intere di primo e secondo grado)*.
- Teoremi sulle funzioni continue *(solo enunciati)*: Teorema degli zeri, Teorema di Weierstrass, Teorema dei valori intermedi.
- Asintoti: definizione di comportamento asintotico di una funzione; esistenza e calcolo di asintoti orizzontali, verticali, obliqui di funzioni algebriche razionali.

MODULO n°3 Derivata e studio di funzione

- Introduzione al concetto di derivata: definizione dinamica di tangente a una curva.
- Rapporto incrementale: definizione e suo significato geometrico.
- Funzione derivabile; derivata destra e derivata sinistra.
- Derivata di una funzione in un punto: definizione e suo significato geometrico; *non è stato eseguito il calcolo di derivate mediante la definizione.*
- Funzione derivata e derivate successive
- Derivate delle funzioni elementari (*senza dimostrazione*), linearità della derivata, derivata del prodotto e del quoziente: calcolo di derivate di funzioni algebriche razionali intere e fratte.
- Punti di non derivabilità: classificazione dei punti in cui una funzione non è derivabile (punti angolosi, cuspidi, flessi a tangente verticale) e riconoscimento dal grafico.
- Retta tangente a una curva in un suo punto: determinazione dell'equazione della retta tangente al grafico di una funzione algebrica razionale in un punto di ascissa data.
- Continuità e derivabilità: teorema su derivabilità e continuità (*senza dimostrazione*).
- Punti stazionari, punti di massimo e minimo relativi e assoluti: *definizioni*.
- Teorema di Fermat (*enunciato*).
- Teorema di Rolle: enunciato e significato geometrico; semplici esercizi di verifica dell'applicabilità del Teorema di Rolle a funzioni algebriche razionali in un dato intervallo.
- Teorema di Lagrange: enunciato e significato geometrico.
- Funzioni crescenti e decrescenti e criteri per l'analisi dei punti stazionari: determinazione degli intervalli di monotonia di una funzione algebrica razionale (intera o fratta) mediante lo studio del segno della derivata prima e individuazione degli estremi relativi e dei flessi a tangente orizzontale.
- Funzioni concave e convesse: definizione di concavità verso l'alto o verso il basso di una funzione in un intervallo; determinazione degli intervalli in cui una funzione algebrica razionale è concava o convessa mediante studio del segno della derivata seconda e individuazione dei punti di flesso.
- Studio di funzione: schema generale per lo studio del grafico di una funzione algebrica razionale .

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI.

DOCENTE

*Vannucci Francesca

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

PARTE DISCIPLINARE – ALLEGATO B – FISICA

1. MATERIA - Fisica
2. DOCENTE – Vannucci Francesca

CONSUNTIVO

3. LIBRI DI TESTO ADOTTATI:
Parodi, Ostili, Mochi, Onori, *“Il bello della fisica 5”* ED. Linx
Per la parte relativa al magnetismo: Caforio, Ferilli *“Fisica! Pensare la natura”* Le Monnier
4. ORE DI LEZIONE PREVISTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018:
N 66. in base a 33 settimane di lezione.
5. ORE DI LEZIONE SVOLTE ALLA CONSEGNA DEL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO:
N 46
6. ORE RIMANENTI, PRESUNTE, FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI: N 8
7. OBIETTIVI RAGGIUNTI: la classe ha raggiunto gli obiettivi minimi in modo sufficiente. Alcuni alunni mostrano difficoltà a rielaborare personalmente ed argomentare in modo consapevole i concetti studiati e ad esporli con padronanza del linguaggio specifico della disciplina. Un piccolo gruppo di studenti ha raggiunto un livello discreto di padronanza dei concetti studiati, e capacità argomentative buone. Il metodo di studio della classe non è stato sempre adeguato alle richieste, e l'impegno personale si è rivelato in alcuni casi superficiale e discontinuo; questi motivi, uniti alla necessità di tempi di consolidamento e recupero adeguati ai livelli di partenza piuttosto mediocri della classe, hanno rallentato lo svolgimento del programma. Gli argomenti sono stati affrontati quasi tutti in linea solo teorica, salvo alcuni, specificati nel programma allegato, sui quali sono stati svolti semplici esercizi.
8. CONTENUTI (vedi programma allegato)
9. TEMPI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (in ore):
U.D.A n°1 Elettrostatica e campo elettrico circa 15 ore
U.D.A n°2 Le correnti elettriche circa 20 ore
U.D.A n°3 Fenomeni magnetici e campo magnetico circa 10 ore
10. METODO DI INSEGNAMENTO: lezione frontale
11. MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO: libro di testo – appunti – mappe concettuali preparate dal docente e integrate con schemi presenti su altri libri di testo
12. SPAZI:
Aula
13. STRUMENTI DI VERIFICA:
interrogazioni – prove strutturate e semistrutturate- prove di tipologia B simile a quella della terza prova

Pistoia, 15 MAGGIO 2018

Firma dell'Insegnante

*Vannucci Francesca

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93

ANNO SCOLASTICO 2017/2018 MATERIA: FISICA PROGRAMMA SVOLTO

MODULO n°1 Elettrostatica e campo elettrico

La carica elettrica e le interazioni tra corpi elettrizzati: elettrizzazione per sfregamento; la carica elettrica e la convenzione di Franklin; l'elettricità a livello microscopico; principio di conservazione della carica elettrica. Conduttori e isolanti; elettrizzazione per contatto; definizione operativa della carica elettrica: l'elettroscopio. L'elettrizzazione per induzione; la polarizzazione.

La legge di Coulomb: cenno alla bilancia di torsione; analogie e differenze tra forza elettrica e forza gravitazionale; la forza elettrica nel vuoto o nella materia; costante elettrica del vuoto; costante dielettrica del vuoto e costante dielettrica relativa del mezzo; costante dielettrica assoluta. Principio di sovrapposizione. *Semplici esercizi sulla legge di Coulomb e sul principio di sovrapposizione per distribuzioni di tre cariche allineate.*

Il campo elettrico: evoluzione storica del concetto di campo; definizione del vettore campo elettrico; modulo, direzione e verso del campo elettrico; le linee di forza del campo elettrico e le loro proprietà. Il campo elettrico di una carica puntiforme; la rappresentazione del campo elettrico mediante le linee di forza nel caso di campo generato da una o due cariche puntiformi. *Esercizi sul campo elettrico generato da una carica puntiforme; esercizi di calcolo del campo elettrico generato da due cariche puntiformi in un punto allineato con esse.*

Energia potenziale elettrica e potenziale elettrico: il lavoro di un campo elettrico uniforme; il lavoro del campo elettrico generato da una carica puntiforme; il campo elettrico è conservativo; energia potenziale elettrica in un campo uniforme e in un campo di una carica puntiforme; conservazione dell'energia meccanica in un campo elettrico. Potenziale elettrico e differenza di potenziale; potenziale nel campo uniforme; potenziale nel campo di una carica puntiforme. La differenza di potenziale e il verso del moto delle cariche

I condensatori e la capacità: capacità di un conduttore; il condensatore come sistema di due conduttori; come si carica un condensatore; capacità di un condensatore; il condensatore piano; capacità di un condensatore piano nel vuoto o in un materiale. Condensatori in serie e capacità equivalente; condensatori in parallelo e capacità equivalente. *Semplici esercizi (di applicazione delle formule e loro inverse) sulle capacità e sulle capacità equivalenti.*

MODULO n°2 Le correnti elettriche:

La corrente elettrica: la conduzione elettrica nei metalli; l'agitazione termica e il moto di deriva degli elettroni; il verso della corrente; l'intensità della corrente elettrica.

La resistenza elettrica: resistenza elettrica; la Prima Legge di Ohm; conduttori Ohmici; curva caratteristica di un conduttore Ohmico; i resistori; la Seconda Legge di Ohm; la resistività o resistenza specifica di un materiale e la sua dipendenza dalla temperatura. *Semplici esercizi di applicazione delle leggi di Ohm.*

La forza elettromotrice: i generatori elettrici; il generatore ideale di tensione; la resistenza interna di un generatore; il generatore reale di tensione; tensione frai poli di un generatore reale.

Circuiti elettrici a corrente continua: i teoremi di Kirchhoff e loro interpretazione come leggi di conservazione; teorema dei nodi; teorema della maglia; resistori in serie; resistenza equivalente del collegamento in serie; resistori in parallelo; resistenza equivalente nel collegamento in parallelo. Gli strumenti di misura elettrici: voltmetro e amperometro.

La potenza elettrica e l'effetto Joule: la potenza di un generatore elettrico; l'effetto Joule; la legge di Joule.

MODULO n°3 Fenomeni magnetici e campo magnetico:

I magneti e il campo magnetico:

i poli dei magneti; i campi dei magneti; come si rileva la presenza di un campo magnetico; le linee di forza del campo magnetico; esempio di campo magnetico uniforme. Il campo magnetico terrestre.

Il campo magnetico:

la forza di un magnete su un filo percorso da corrente; l'esperienza di Faraday; l'intensità della forza magnetica; l'intensità del campo magnetico.

Campi magnetici generati da correnti:

campo magnetico di un filo percorso da corrente: l'esperienza di Oersted.

La forza tra due fili percorsi da corrente: la legge di Ampere per la forza magnetica fra conduttori rettilinei paralleli.

Unità di corrente e di carica elettrica: definizione dell'ampere e del coulomb.

La permeabilità magnetica nel vuoto.

L'intensità del campo di un filo rettilineo: la legge di Biot Savart.

Cenni al campo di una spira circolare e al campo di un solenoide.

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

DOCENTE

*Vannucci Francesca

*Firma autografa sostituita a mezzo
stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del
D.Lgs n.39/9



PARTE TERZA

ALLEGATO C: Curricula studenti depositati in segreteria didattica

PARTE TERZA

ALLEGATI D

ALLEGATI D: - GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO**PRIMA PROVA SCRITTA:****ESAME DI STATO****Prova scritta di ITALIANO**Tipologia **A****Candidat** _____

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	LIVELLO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	Voto complessivo indicatore
1. Comprensione del testo le aderenza alle specifiche richieste	4	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	1 2 2,5 3 3,5 4	
2. Contenuti: qualità delle analisi e approfondimenti	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
3. Organizzazione del testo:coesione, coerenza, abilità argomentativa	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
4. Competenza linguistica, morfosintattica e Ortografica, lessicale	5	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	2 3 3,5 4 4,5 5	

Totale_____

Tipologia **B**
Candidat _____

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	LIVELLO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	Voto complessivo indicatore
1. Comprensione delle consegne, aderenza alle Richieste, corretta interpretazione di documenti e dati a corredo dell'argomento.	4	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	1 2 2,5 3 3,5 4	
2. Contenuti: qualità delle interrelazioni stabilite fra dati testuali ed extratestuali, elaborazione critica e personale e, nell'articolo di giornale, attualizzazione dell'argomento	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
3. Organizzazione del testo:coesione, coerenza, abilità di argomentazione e taglio più o meno personale della trattazione	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
4. Competenza linguistica, morfosintattica e ortografica; registro linguistico coerente con l'argomento e col destinatario	5	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	2 3 3,5 4 4,5 5	

Totale_____

ESAME DI STATO
Prova scritta di ITALIANO

Tipologia **C**

Candidat _____

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	LIVELLO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	Voto complessivo indicatore
1. Comprensione ed aderenza alla traccia	4	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	1 2 2,5 3 3,5 4	
2. Qualità dei contenuti e approfondimenti, elaborazione critica e personale	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
3. Organizzazione del testo: coesione, coerenza, abilità espositiva/ argomentativa	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
4. Competenza linguistica, morfosintattica e ortografica; padronanza del lessico specifico della disciplina	5	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	2 3 3,5 4 4,5 5	

Totale _____

ESAME DI STATO
Prova scritta di ITALIANO

Tipologia **D**

Candidat _____

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	LIVELLO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	Voto complessivo indicatore
1. Comprensione ed aderenza alla traccia	4	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	1 2 2,5 3 3,5 4	
2. Qualità dei contenuti e approfondimenti, elaborazione critica e personale	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
3. Organizzazione del testo: coesione, coerenza, abilità argomentativa	3	grav.insuff. insufficiente sufficiente buono ottimo	1 1,5 2 2,5 3	
4. Competenza linguistica, morfosintattica e Ortografica, lessicale.	5	grav.insuff. insufficiente sufficiente discreto buono ottimo	2 3 3,5 4 4,5 5	

Totale _____

Quadro riassuntivo prima prova Classe _____ a.s. _____

Candidati	Tipologia					Voto
	A	B saggio	B articolo	C	D	
1)						
2)						
3)						
4)						
5)						
6)						
7)						
8)						
9)						
10)						
11)						
12)						
13)						

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA 2° PROVA SCRITTO-GRAFICA

Candidato _____ classe _____

	DESCRITTORI	LIVELLO DI VALORE / VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ATTRIBUITO AL DESCRITTORE
A - CONOSCENZE	Conoscenze del linguaggio tecnico specifico delle materie di indirizzo e delle tecniche operative.	Pressochè assente ☐ Debole e incompleta ☐ Presente in misura sufficiente ☐ Presente in misura adeguata ☐ Presente in misura completa ☐ 1 2 3 4 5	
B - ABILITA'	Espressiva operativa, Tecnico - progettuale	Pressochè assente ☐ Presente in misura insufficiente ☐ Presente in misura incompleta ☐ Presente in misura sufficiente ☐ Presente in misura completa ☐ 1 2 3 4 5	
C - COMPETENZE	Ideative, creative, grafiche, di analisi e di aderenza alla traccia	Pressochè assente ☐ Debole e incompleta ☐ Presente in misura adeguata ☐ Presente in misura esauriente ☐ Presente in misura completa ☐ 1 2 3 4 5	

Punteggio complessivo attribuito alla prova: ____/15

Pistoia li _____

I commissari

LICEO ARTISTICO “P. PETROCCHI” DI PISTOIA - ANNO SCOLASTICO 2017/2018–

Griglia di valutazione terza prova d’esame - TIPOLOGIA B – 3 QUESITI

Disciplina CLASSE..... Candidat

OBIETTIVO	DESCRITTORE	INDICATORI DI LIVELLO/PUNTI	Punti Quesito 1	Punti Quesito 2	Punti Quesito 3	Totale Punti
Risposta in bianco	In bianco o evidentemente manomessa		3	3	3	
Risposta fuori traccia	Svolta senza alcuna pertinenza con la consegna		4	4	4	
Conoscenza dei contenuti specifici	Conosce gli argomenti richiesti	3- in modo gravemente lacunoso e scorretto 4- in modo approssimativo con alcune scorrettezze 5- In modo essenziale, generalmente corretto 6- In modo essenziale e corretto 7- in modo completo ed esauriente				
Competenze linguistiche e/o specifiche	Si esprime applicando le proprie conoscenze morfosintattiche, lessicali e di lessico specifico	1- in modo gravemente scorretto 2- in modo scorretto/con una terminologia impropria 3- in modo semplice e generalmente corretto 4- in modo chiaro, corretto e appropriato				
Abilità	- di sintesi - logiche - di rielaborazione	1-nessi logici non del tutto esplicitati, sintesi poco efficace 2 – nessi logici semplici, sintesi non del tutto esauriente e/o rielaborazione meccanica 3- nessi logici adeguati, sintesi esauriente 4- nessi logici appropriati sviluppati, sintesi efficace				
		PUNTEGGIO PARZIALE				.../3
PUNTEGGIO COMPLESSIVO (media)						.../15

*per gli alunni D.S.A. all’indicatore competenze linguistiche si attribuisce un punteggio minimo di 3

PISTOIA

Il Presidente:

Prof.

La Commissione:

LICEO ARTISTICO "P. PETROCCHI" DI PISTOIA - ANNO SCOLASTICO 2017/2018 –

Griglia di valutazione terza prova d'esame - TIPOLOGIA B – 2 QUESITI

Disciplina CLASSE..... Candidat

OBIETTIVO	DESCRITTORE	INDICATORI DI LIVELLO/PUNTI	Punti Quesito 1	Punti Quesito 2	Totale Punti
Risposta in bianco	In bianco o evidentemente manomessa		3	3	
Risposta fuori traccia	Svolta senza alcuna pertinenza con la consegna		4	4	
Conoscenza dei contenuti specifici	Conosce gli argomenti richiesti	3- in modo gravemente lacunoso e scorretto 4- in modo approssimativo con alcune scorrettezze 5- In modo essenziale, generalmente corretto 6- In modo essenziale e corretto 7- in modo completo ed esauriente			
Competenze linguistiche e/o specifiche	Si esprime applicando le proprie conoscenze morfosintattiche, lessicali e di lessico specifico	1- in modo gravemente scorretto 2- in modo scorretto/con una terminologia impropria 3- in modo semplice e generalmente corretto 4- in modo chiaro, corretto e appropriato			
Abilità	- di sintesi - logiche - di rielaborazione	1-nessi logici non del tutto esplicitati, sintesi poco efficace 2 – nessi logici semplici, sintesi non del tutto esauriente e/o rielaborazione meccanica 3- nessi logici adeguati, sintesi esauriente 4- nessi logici appropriati sviluppati, sintesi efficace			
		PUNTEGGIO PARZIALE			.../2
PUNTEGGIO COMPLESSIVO (media)					.../15

*per gli alunni D.S.A. all'indicatore competenze linguistiche si attribuisce un punteggio minimo di 3

PISTOIA

Il Presidente:

Prof.

La Commissione:

LICEO ARTISTICO "P. PETROCCHI" DI PISTOIA - ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Griglia di valutazione terza prova d'esame - TIPOLOGIA B

Disciplina: MATEMATICA CLASSE..... Candidat

DESCRITTORE	OBIETTIVO	INDICATORI DI LIVELLO/PUNTI	Punti Quesito 1	Punti Quesito 2	Punti Quesito 3
Risposta in bianco o fuori traccia	In bianco o evidentemente manomessa oppure svolta senza alcuna pertinenza con la consegna	3			
CONOSCENZA (40% del punteggio totale)	Conoscenza di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi e tecniche	1 – in modo gravemente lacunoso 2 – in modo generico con lacune e scorrettezze 3 – in modo approssimativo e con alcune imprecisioni 4 – In modo essenziale e corretto 5 – in modo completo ed esauriente 6 – in modo approfondito e dettagliato			
CAPACITÀ (40% del punteggio totale)	Comprensione e formalizzazione del testo del problema Applicazione delle regole e delle tecniche risolutive	1 – in modo gravemente scorretto 2 – in modo scorretto/con una terminologia impropria 3 – in modo poco chiaro/con alcune imprecisioni 4 – In modo semplice e corretto 5 – in modo chiaro, corretto e appropriato 6 – in modo chiaro, corretto, scorrevole, preciso e ricco **Per gli alunni con DSA e per quelli certificati (legge 104) questo indicatore non si considera e si attribuisce comunque il punteggio di 4 punti, che equivale alla sufficienza.			
COMPLETEZZA (20% punteggio totale)	Quesito risolto in tutte le sue parti	1 – risposta gravemente incompleta 2 – risposta parzialmente completa 3 – risposta completa			
PUNTEGGIO PARZIALE					
PUNTEGGIO COMPLESSIVO (media aritmetica dei parziali)			/15		

PISTOIA

Il Presidente:

Prof.

La Commissione:

CANDIDAT _____		CLASSE_____	
Indicatori	Livello di prestazione	Punteggi o	Punteggio
Argomento o presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal			
Grado di conoscenza e livello di approfondimento	Buono	4	
	Medio	3	
	Superficiale	1	
Abilità espositiva	Trattazione originale o significativa	3	
	Sufficientemente interessante	2	
	Limitata	1	
Padronanza della lingua orale	Articolata, sicura, fluida, appropriata	3	
	Convincente solo a tratti	2	
	Impacciata, confusa, imprecisa	1	
Argomenti proposti al candidato			
Conoscenza degli argomenti	Elevata	9	
	Buona	7	
	Media	6	
	Superficiale	4	
Applicazione e competenza	Riflette, sintetizza, esprime valutazioni pertinenti	4	
	Propone elaborazioni e valutazioni essenziali	2	
	Evidenzia difficoltà	1	
Abilità di collegamento, di discussione e di approfondimento	Aderente, efficace, pertinente	4	
	Solo a tratti	2	
	Evasivo, confuso	1	
Discussione degli elaborati relativi alle prove scritte			
Autocorrezione	Consapevole, convincente, esaustiva in tutte le prove	3	
	Convincente solo a tratti	2	
	Incerta, superficiale	1	
		Totale	/30

_____ Lì _____ Punteggio complessivo attribuito alla prova: _____/30

N.B. Il punteggio complessivo, risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli descrittori, in presenza di numeri decimali viene approssimato in eccesso all'unità superiore

Il Presidente _____

La Commissione _____

.Lgs n.39/93



COPIE DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA – 19 Marzo 2018

TESTO della PROVA D'ITALIANO

(per tutti gli indirizzi)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Verga, *I galantuomini*, in Id., *Novelle rusticane* (1883), Novara, Interlinea, 2016

Sanno scrivere — qui sta il guaio. La brinata dell'alba scura, e il sollione della messe, se li pigliano come tutti gli altri poveri diavoli, giacché son fatti di carne e d'ossa come il prossimo, per andare a sorvegliare che il prossimo non rubi loro il tempo e il denaro della giornata. Ma se avete a far con essi, vi uncinano nome e cognome, e chi vi ha fatto, col beccuccio di quella penna, e non ve ne districate più dai loro libracci, inchiodati nel debito.

— Tu devi ancora due tumoli di grano dell'anno scorso.

— Signore, la raccolta fu scarsa!

— È colpa mia se non piovve? Dovevo forse abbeverare i seminati col bicchiere?

— Signore, gli ho dato il sangue mio alla vostra terra!

— Per questo ti pago, birbante! Ti pago a sangue d'uomo! Io mi dissanguo in spese di cultura, e poi se viene la malannata, mi piantate la mezzeria, e ve ne andate colla falce sotto l'ascella! —

E dicono pure: — Val più un pezzente di un potente —; che non si può cavargli la pelle pel suo debito. Per ciò chi non ha nulla deve pagar la terra più cara degli altri, — il padrone ci arrischia di più — e se la raccolta viene magra, il mezzadro è certo di non perder nulla, e andarsene via con la falce sotto l'ascella. Ma l'andarsene in tal modo è anche una brutta cosa, dopo un anno di fatiche, e colla prospettiva dell'inverno lungo senza pane. È che la malannata caccia ad ognuno il diavolo in corpo. Una volta, alla messe, che pareva scomunicata da Dio, il frate della cerca arrivò verso mezzogiorno nel podere di don Piddu, spronando cogli zoccoli nella pancia della bella mula baia, e gridando da lontano: — Viva Gesù e Maria! — Don Piddu era seduto su di un cestone sfondato, guardando tristamente l'aia magra, in mezzo alle stoppie riarse, sotto quel cielo di fuoco che non lo sentiva nemmeno sul capo nudo, dalla disperazione. — Oh! la bella mula che avete, fra Giuseppe! La val meglio di quelle quattro rozze magre, che non hanno nulla da trebbiare né da mangiare!

— È la mula della questua — rispose fra Giuseppe. — Sia lodata la carità del prossimo. Vengo per la cerca. — Beato voi che senza seminare raccogliete, e al tocco di campana scendete in refettorio, e vi mangiate la carità del prossimo! Io ho cinque figli, e devo pensare al pane per tutti loro. Guardate che bella raccolta! L'anno scorso mi avete acchiappato mezza salma di grano perché S. Francesco mi mandasse la buonannata, e in compenso da tre mesi non piovve dal cielo altro che fuoco —.

Fra Giuseppe si asciugava il sudore anche lui col fazzoletto da naso. — Avete caldo, fra Giuseppe? Ora vi faccio dare un rinfresco! — E glielo fece dare per forza da quattro contadini arrabbiati come lui, che gli arrovesciarono il saio sul capo, e gli buttavano addosso a secchi l'acqua verdastra del guazzatoio. — Santo diavolone! — gridava don Piddu. — Poiché non giova nemmeno far la limosina a Cristo, voglio farla al diavolo un'altra volta! — E d'allora non volle più cappuccini per l'aia, e si contentò che per la questua venissero piuttosto quelli di San Francesco di Paola. Fra Giuseppe se la legò al dito. — Ah! avete voluto veder le mie mutande, don Piddu? Io vi ridurrò senza mutande e senza camicia! — Era un pezzo di fratacchione con tanto di barba, e la collottola nera e larga come un bue di Modica, perciò nei vicoli e in tutti i cortili era l'oracolo delle comari e dei contadini.

— Con don Piddu non dovete averci che fare. Guardate che è scomunicato da Dio, e la sua terra ha la maledizione addosso! — Quando venivano i missionari, negli ultimi giorni di carnevale, per gli esercizi spirituali della quaresima, e se c'era un peccatore o una mala femmina, od anche gente allegra, andavano a predicargli dietro l'uscio, in processione e colla disciplina al collo pei peccati altrui, fra Giuseppe additava la casa di don Piddu, che non gliene andava bene più una: le malannate, la mortalità nel bestiame, la moglie inferma, le figliuole da maritare, tutte già belle e pronte. Donna Saridda, la maggiore, aveva quasi trent'anni, e si chiamava ancora donna Saridda perché non crescesse tanto presto. Al festino del sindaco, il martedì grasso, aveva acchiappato finalmente uno sposo, ché Pietro Macca dal tinello li aveva visti stringersi la mano con don Giovannino, mentre andavano annaspando nella contraddanza. Don Piddu s'era levato il pan di bocca per condurre la figliuola al festino colla veste di seta aperta a cuore sul petto. Chissà mai! In quella i missionari

predicavano contro le tentazioni davanti il portone del sindaco, per tutti quei peccati che si facevano là dentro, e dal sindaco dovettero chiudere le finestre, se no la gente dalla strada rompeva a sassate tutti i vetri. Donna Saridda se ne tornò a casa tutta contenta, come se ci avesse in tasca il terno al lotto; e non dormì quella notte, pensando a don Giovannino, senza sapere che fra Giuseppe avesse a dirgli:

— Siete pazzo, vossignoria, ad entrare nella casata di don Piddu, che fra poco ci fanno il pignoramento? — Don Giovannino non badava alla dote. Ma il disonore del pignoramento poi era un altro par di maniche! La gente si affollava dinanzi al portone di don Piddu, a vedergli portar via gli armadi e i cassettoni, che lasciavano il segno bianco nel muro dove erano stati tanto tempo, e le figliuole, pallide come cera, avevano un gran da fare per nascondere alla mamma, in fondo a un letto, quel che succedeva. Lei, poveretta, fingeva di non accorgersene. Prima era andata col marito a pregare, a scongiurare, dal notaio, dal giudice: — Pagheremo domani — pagheremo doman l'altro —. E tornavano a casa rasente al muro, lei colla faccia nascosta dentro il manto — ed era sangue di baroni! Il dì del pignoramento donna Saridda, colle lagrime agli occhi, era andata a chiudere tutte le finestre, perché quelli che son nati col *don* vanno soggetti anche alla vergogna. Don Piddu, quando per carità l'avevano preso sorvegliante alle chiuse del Fiumegrande, nel tempo delle messe, che la malaria si mangiava i cristiani, non gli rincresceva della malaria; gli doleva solo che i contadini, allorché questionavano con lui, mettevano da parte il *don*, e lo trattavano a tu per tu. Almeno un povero diavolo, sinché ha le braccia e la salute, trova da buscarsi il pane. — Quello che diceva don Marcantonio Malerba, quando cadde in povertà, carico di figliuoli, la moglie sempre gravida, che doveva fare il pane, preparare la minestra, la biancheria e scopar le stanze. I galantuomini hanno bisogno di tante altre cose, e sono avvezzi in altro modo. I ragazzi di don Marcantonio, quando stavano a ventre vuoto tutto un giorno, non dicevano nulla, ed il più grandicello, se il babbo lo mandava a comprare un pane a credenza, o un fascio di lattughe, ci andava di sera, a viso basso, nascondendolo sotto il mantello rattoppato. Il papà si dava le mani attorno per cercare qualche cosa, pigliando un pezzo di terra in affitto, o a mezzeria. Tornava a piedi dalla campagna, più tardi di ogni altro, con quello straccio di scialle di sua moglie che chiamava *pled*, e la sua brava giornata di zappare se la faceva anche lui, quando nella viottola non passava nessuno. Poi la domenica andava a fare il galantuomo insieme agli altri nel casino di conversazione, ciaramellando in crocchio fra di loro, colle mani in tasca e il naso dentro il bavero del cappotto; o giocavano a tressette colla mazza fra le gambe e il cappello in testa. Al tocco di mezzogiorno sgattaiolavano in furia chi di qua chi di là, ed egli se ne andava a casa, come se ci avesse sempre pronto il desinare anche lui. — Che posso farci? — diceva. — A giornata non posso andarci coi miei figli! — Anche i ragazzi, allorché il padre li mandava a chiedere in prestito mezza salma di farro per la semina, o qualche tumulo di fave per la minestra, dallo zio Masi, o da massaro Pinu, si facevano rossi, e balbettavano come fossero già grandi. Quando venne il fuoco da Mongibello, e distrusse vigne e oliveti, chi aveva braccia da lavorare almeno non moriva di fame. Ma i galantuomini che possedevano le loro terre da quelle parti, sarebbe stato meglio che la lava li avesse seppelliti coi poderi, loro, i figliuoli e ogni cosa. La gente che non ci aveva interesse andava a vedere il fuoco fuori del paese, colle mani in tasca. — Oggi aveva preso la vigna del tale, domani sarebbe entrato nel campo del tal altro; ora minacciava il ponte della strada, più tardi circondava la casetta a mano destra. Chi non stava a guardare si affacciava a levar tegole, imposte, mobili, a sgombrar le camere, e salvar quello che si poteva, perdendo la testa nella fretta e nella disperazione, come un formicaio in scompiglio. A don Marco gli portarono la notizia mentre era a tavola colla famiglia, dinanzi al piatto dei maccheroni. — Signor don Marco, la lava ha deviato dalla vostra parte, e più tardi avrete il fuoco nella vostra vigna —. Allo sventurato gli cadde di mano la forchetta. Il custode della vigna stava portando via gli attrezzi del palmento, le doghe delle botti, tutto quello che si poteva salvare, e sua moglie andava a piantare al limite della vigna le cannuce colle immagini dei santi che dovevano proteggerla, biascicando avemarie.

Don Marco arrivò trafelato, cacciandosi innanzi l'asinello, in mezzo al nuvolone scuro che pioveva cenere. Dal cortiletto davanti al palmento si vedeva la montagna nera che si accatastava attorno alla vigna, fumando, franando qua e là, con un acciottolìo come se si fracassasse un monte di stoviglie, spaccandosi per lasciar vedere il fuoco rosso che bolliva dentro. Da lontano, prima ancora che fossero raggiunti, gli alberi più alti s'agitavano e stormivano nell'aria queta; poi fumavano e scricchiolavano; ad un tratto avvampavano e facevano una fiammata sola. Sembravano delle torce che s'accendessero ad una ad una nel tenebrore della campagna silenziosa, lungo il corso della lava. La moglie del custode della vigna andava sostituendo più in qua le cannuce colle immagini benedette, man mano che s'accendevano come fiammiferi; e piangeva, spaventata, davanti a quella rovina, pensando che il padrone non aveva più bisogno di custode, e li avrebbe licenziati. E il cane di guardia uggiolava anch'esso dinanzi alla vigna che bruciava. Il palmento, spalancato, senza tetto, con tutta quella roba buttata nel cortile, in mezzo alla campagna spaventata, sembrava tremasse di paura, mentre lo spogliavano prima di abbandonarlo. — Che cosa state facendo? — chiese don Marco al custode che voleva salvare le botti e gli attrezzi del palmento. — Lasciate stare. Ormai non ho più nulla, e non

ho che metterci nelle botti —. Baciò il rastrello della vigna un'ultima volta prima di abbandonarla e se ne tornò indietro, tirandosi per la cavezza l'asinello. Al nome di Dio! Anche i galantuomini hanno i loro guai, e son fatti di carne e di ossa come il prossimo. Prova donna Marina, l'altra figlia di don Piddu che s'era buttata al ragazzo della stalla, dacché aveva persa la speranza di maritarsi, e stavano in campagna pel bisogno, fra i guai; i genitori la tenevano priva di uno straccio di veste nuova, senza un cane che gli abbaiasse dietro. Nel meriggio di una calda giornata di luglio, mentre i mosconi ronzavano nell'aia deserta, e i genitori cercavano di dormire col naso contro il muro, andò a trovare dietro il pagliaio il ragazzo, il quale si faceva rosso e balbettava ogni volta che ella gli ficcava gli occhi addosso, e l'afferrò pei capelli onde farsi dare un bacio. Don Piddu sarebbe morto di vergogna. Dopo il pignoramento, dopo la miseria, non avrebbe creduto di poter cascare più giù. La povera madre lo seppe nel comunicarsi a Pasqua. Una santa, colei! Don Piddu era chiuso, insieme a tutti gli altri galantuomini, nel convento dei cappuccini per fare gli esercizi spirituali. I galantuomini si riunivano coi loro contadini a confessarsi e sentir le prediche; anzi, faceva loro le spese del mantenimento, nella speranza che i garzoni si convertissero, se avevano rubato, e restituissero il mal tolto. Quegli otto giorni degli esercizi spirituali, galantuomini e villani tornavano fratelli come al tempo di Adamo ed Eva; e i padroni per umiltà servivano a tavola i garzoni colle loro mani, ché a costoro quella grazia di Dio andava giù di traverso per la soggezione; e nel refettorio, al rumore di tutte quelle mascelle in moto, sembrava che ci fosse una stalla di bestiame, mentre i missionari predicavano l'inferno e il purgatorio. Quell'anno don Piddu non avrebbe voluto andarci, perché non aveva di che pagare la sua parte, e poi non potevano rubargli più nulla i suoi garzoni. Ma lo fece chiamare il giudice, e lo mandò a farsi santo per forza, onde non desse il cattivo esempio. Quegli otto giorni erano una manna per chi ci avesse da fare nella casa di un povero diavolo, senza timore che il marito arrivasse improvviso di campagna a guastar la festa. La porta del convento era chiusa per tutti, ma i giovanotti che avevano da spendere, appena era notte, sgusciavano fuori e non tornavano prima dell'alba. Ora don Piddu, dopo che gli giunsero all'orecchio certe chiacchiere che s'era lasciato scappare fra Giuseppe, una notte sgattaiolò fuori di nascosto, come se avesse avuto vent'anni, o l'innamorata che l'aspettasse, e non si sa quel che andò a sorprendere a casa sua. Certo quando rincasò prima dell'alba era pallido come un morto, e sembrava invecchiato di cent'anni. Questa volta **il contrabbando** era stato sorpreso, e come i donnaiuoli tornavano in convento, trovavano il padre missionario inginocchiato dietro l'uscio, a pregare pei peccati che gli altri erano andati a fare. Don Piddu si buttò ginocchioni anche lui, per confessarsi all'orecchio del missionario, piangendo tutte le lagrime che ci aveva negli occhi.

Ah! quel che aveva trovato! lì, a casa sua! in quel camerino di sua figlia che nemmeno c'entrava il sole!... Il ragazzo di stalla, che scappava dalla finestra; e Marina pallida come una morta che pure osava guardarlo in faccia, e si afferrava colle braccia disperate allo stipite dell'uscio per difendere l'amante. Allora gli passarono dinanzi agli occhi le altre figliuole, e la moglie inferma, e i giudici e i gendarmi, in un mare di sangue. — Tu! tu! — balbettava. Ella tremava tutta, la scellerata, ma non rispondeva. Poi cadde sui ginocchi, colle mani giunte come se gli leggesse in faccia il parricidio. Allora egli fuggì via colle mani nei capelli. Ma il confessore che gli consigliava di offrire a Dio quell'angustia, avrebbe dovuto dirgli: — Vedete, vossignoria, anche gli altri poveretti, quando gli succede la stessa disgrazia... stanno zitti perché son poveri, e non sanno di lettera, e non sanno sfogarsi altrimenti che coll'andare in galera! —

1. Comprensione del testo

Riassumi brevemente i contenuti del testo

2. Analisi del testo

2.1 Analizza l'aspetto stilistico, lessicale e sintattico del testo.

2.2 Soffermati sulle caratteristiche del narratore evidenziando l'importanza, nella poetica verghiana, della tecnica narrativa utilizzata.

2.3 *“Il dì del pignoramento donna Saridda, colle lagrime agli occhi, era andata a chiudere tutte le finestre, perché quelli che son nati col don vanno soggetti anche alla vergogna. Don Piddu, quando per carità l'avevano preso sorvegliante alle chiuse del Fiumegrande, nel tempo delle messe, che la malaria si mangiava i cristiani, non gli rincresceva della malaria; gli doleva solo che i contadini, allorché questionavano con lui, mettevano da parte il don, e lo trattavano a tu per tu. Almeno un povero diavolo, sinché ha le braccia e la salute, trova da buscarsi il pane”* Spiega il significato dell'affermazione. Inserisci l'analisi del rapporto tra galantuomini e contadini nella situazione economico-sociale della Sicilia post-unitaria.

- 2.4 Analizza il tema della roba, centrale all'interno della raccolta, facendo opportuni riferimenti ad altri testi conosciuti. Soffermati inoltre sugli elementi di continuità e di diversità della poetica verghiana rispetto alla precedente e alla successiva fase produttiva.
- 2.5 Descrivi la figura di Don Piddu e spiega a quale "contrabbando" si riferisca l'autore nella parte finale della novella. Come giustifichi la reazione del personaggio?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del brano inserendolo nel contesto storico-culturale nel quale è stato prodotto. Approfondisci il discorso con opportuni collegamenti ad altri testi ed autori del Novecento a te noti.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE" (puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

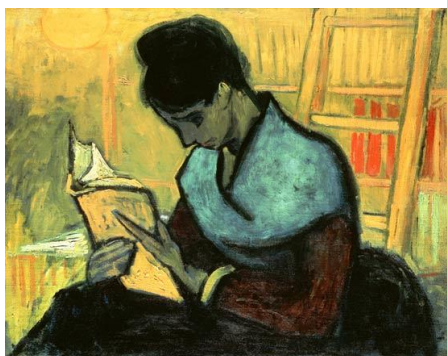
CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO

ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita.

DOCUMENTI



V. Van Gogh, La lettrice di romanzi, olio su tela, 1888



H. Matisse, La lettrice in abito viola, olio su tela, 1898



E. Hopper, Chair car, olio su tela, 1965

Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
129 soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
132 ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
135 questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.

DANTE, *Inferno* V, vv. 127-136 (Garzanti Prima Edizione 1997, pag. 85)

«Pubblico: La poesia è “una dolce vendetta contro la vita?” Borges: Non sono molto d’accordo con questa definizione. Ritengo che la poesia sia una parte essenziale della vita. Come potrebbe essere contro la vita? La poesia è forse la parte fondamentale della vita. Non considero la vita, o la realtà, una cosa esterna a me. Io sono la vita, io sono dentro la vita. E uno dei numerosi aspetti della vita è il linguaggio, e le parole, e la poesia. Perché dovrei contrapporli l’uno all’altro? Pubblico: Ma la parola vita non è vita. Borges: Credo però che la vita sia la somma totale, se una simile somma è possibile, di tutte le cose, e quindi perché non anche del linguaggio? [...] Se penso alle mie passate esperienze, credo che Swinburne faccia parte della mia esperienza tanto quanto la vita che ho condotto a Ginevra nel ’17. [...] Non credo che la vita sia qualcosa da contrapporre alla letteratura. Credo che l’arte faccia parte della vita.»

Jorge L. BORGES, *Conversazioni americane*, Editori Riuniti, Roma 1984

«Nel momento in cui legge, [...] il lettore introduce con la sua sensibilità e il suo gusto anche il proprio mondo pratico, diciamo pure il suo quotidiano, se l’etica, in ultima analisi, non è che la riflessione quotidiana sui costumi dell’uomo e sulle ragioni che li motivano e li ispirano. L’immaginazione della letteratura propone la molteplicità sconfinata dei casi umani, ma poi chi legge, con la propria immaginazione, deve interrogarli anche alla luce della propria esistenza, introducendoli dunque nel proprio ambito di moralità. Anche le emozioni, così come si determinano attraverso la lettura, rinviano sempre a una sfera di ordine morale.»

Ezio RAIMONDI, *Un’etica del lettore*, Il Mulino, Bologna 2007

«L’arte interpreta il mondo e dà forma a ciò che forma non ha, in modo tale che, una volta educati dall’arte, possiamo scoprire aspetti sconosciuti degli oggetti e degli esseri che ci circondano. Turner non ha inventato la nebbia di Londra, ma è stato il primo ad averla percepita dentro di sé e ad averla raffigurata nei suoi quadri: in qualche modo ci ha aperto gli occhi. [...] Non posso fare a meno delle parole dei poeti, dei racconti dei romanzieri. Mi consentono di esprimere i sentimenti che provo, di mettere ordine nel fiume degli avvenimenti insignificanti che costituiscono la mia vita. [...] In un recente studio il filosofo americano Richard Rorty ha proposto di definire diversamente il contributo che la letteratura fornisce alla nostra comprensione del mondo. Per descriverlo, rifiuta l’uso di termini come “verità” o “conoscenza” e afferma che la letteratura rimedia alla nostra ignoranza non meno di quanto ci guarisca dal nostro “egotismo”, inteso come illusione di autosufficienza. Conoscere nuovi personaggi è come incontrare volti nuovi. Meno questi personaggi sono simili a noi e più ci allargano l’orizzonte, arricchendo così il nostro universo. Questo allargamento interiore non si formula in affermazioni astratte, rappresenta piuttosto l’inclusione nella nostra coscienza di nuovi modi di essere accanto a quelli consueti. Un tale apprendimento non muta il contenuto del nostro essere, quanto il contenente stesso: l’apparato percettivo, piuttosto che le cose percepite. I romanzi non ci forniscono una nuova

forma di sapere, ma una nuova capacità di comunicare con esseri diversi da noi; da questo punto di vista riguardano la morale, più che la scienza.»

Tzvetan TODOROV, *La letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano 2008

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Le sfide del XXI secolo e le competenze del cittadino nella vita economica e sociale.

DOCUMENTI

«L'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo costituiscono un nuovo "pacchetto" di competenze, che possiamo definire le "competenze del XXI secolo". Non sono certo competenze nuove; è una novità, però, il ruolo decisivo che vanno assumendo nella moderna organizzazione del lavoro e, più in generale, quali determinanti della crescita economica. Non dovrebbero essere estranee a un paese come l'Italia, che ha fatto di creatività, estro e abilità nel realizzare e inventare cose nuove la propria bandiera. Un sistema di istruzione che sia in grado di fornire tali competenze al maggior numero di studenti costituisce quindi un'importante sfida per il nostro paese.»

Ignazio VISCO, *Investire in conoscenza. Crescita economica e competenze per il XXI secolo*, Il Mulino, Bologna 2014 (ed. originale 2009)

«La spinta al profitto induce molti leader a pensare che la scienza e la tecnologia siano di cruciale importanza per il futuro dei loro paesi. Non c'è nulla da obiettare su una buona istruzione tecnico-scientifica, e non sarò certo io a suggerire alle nazioni di fermare la ricerca a questo riguardo. La mia preoccupazione è che altre capacità, altrettanto importanti, stiano correndo il rischio di sparire nel vortice della concorrenza: capacità essenziali per la salute di qualsiasi democrazia al suo interno e per la creazione di una cultura mondiale in grado di affrontare con competenza i più urgenti problemi del pianeta. Tali capacità sono associate agli studi umanistici e artistici: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpateticamente la categoria dell'altro.»

Martha C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. originale 2010)

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.»

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano a un tempo mercati e ambasciate. Lungo le

strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. È difficile scoprire ciò che ci spinge a provare a ricomporre continuamente il mosaico mediterraneo, a compilare tante volte il catalogo delle sue componenti, verificare il significato di ciascuna di esse e il valore dell'una nei confronti dell'altra: l'Europa, il Maghreb e il Levante; il giudaismo, il cristianesimo e l'islam; il Talmud, la Bibbia e il Corano; Gerusalemme, Atene e Roma; Alessandria, Costantinopoli, Venezia; la dialettica greca, l'arte e la democrazia; il diritto romano, il foro e la repubblica; la scienza araba; il Rinascimento in Italia, la Spagna delle varie epoche, celebri e atroci. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIĆ, *Breviario mediterraneo*, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Sembrano lontani i tempi in cui il cinema d'autore riusciva a metterci in sintonia con le lotte per la decolonizzazione del mondo islamico. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra le nostra e le altre sponde. Forse è questa l'inquietudine che percepiamo nello scrutare gli orizzonti marini dei nostri giorni. Il sospetto che la fulgida rappresentazione dell'Italia al mare, disegnata dall'ostinata determinazione delle sue élites modernizzanti, non sia riuscita a eliminare del tutto il retaggio delle separazioni e delle paure che ci avevano allontanato dalle coste del nostro paese, ma anche che la difficoltà di "tenere" politicamente il largo non sia mai stata superata.»

Paolo FRASCANI, *Il mare*, Il Mulino, Bologna 2008

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. [...] Dei vantaggi di una maggiore integrazione nel Maghreb non beneficerebbero soltanto i cittadini dei cinque paesi interessati, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, compresi quelli dell'Unione europea. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.» Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia.

Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.

DOCUMENTI

«Con il telefonino è defunta una frase come “pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?”. No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è “la persona chiamata non è al momento disponibile”. Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che “non c'è campo” e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.» Maurizio FERRARIS, *Dove sei? Ontologia del telefonino*, Bompiani, Milano 2005

«La nostra è una società altamente “permeabile”, oltre che “liquida”, per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.» Daniele MARINI, *Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni)*, “La Stampa” del 9/2/2015

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

«Se qualche radice dell'ideologia fascista risale dunque indietro nel tempo, il retaggio più pesante fu esercitato da un evento spartiacque nella storia dell'età contemporanea: la Grande guerra. Dal punto di vista del pensiero politico, il conflitto che sconvolse l'Europa e larga parte del mondo funzionò da incunabolo del fascismo per una serie di motivi tra loro intrecciati. In primo luogo, la guerra sancì il trionfo del nazionalismo, la sacralità assoluta del concetto di nazione. In tutti i paesi belligeranti l'appello all'unità nazionale si saldò con la proclamazione del primato della propria nazione rispetto alle altre, elevando il nazionalismo a una sorta di “religione politica che non ammetteva infedeli né miscredenti». Matteo Pasetti ha ricostruito in questi termini il retroterra ideologico e politico del fascismo, in un saggio del 2008 dal titolo *Il fascismo* contenuto ne *La Storia* diretta da Alessandro Barbero. Il rapporto fra fascismo e nazionalismo e fra fascismo e Grande Guerra sembrano gli elementi portanti dell'affermazione di un movimento e poi di un regime che avrebbe condizionato la vita politica italiana per un ventennio: prova a parlarne alla luce delle tue conoscenze.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.”

Malala Yousafzai, Christina Lamb, Io sono Malala, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA – 19 Marzo 2018

TESTO della PROVA D'ITALIANO

(per tutti gli indirizzi)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Verga, *I galantuomini*, in Id., *Novelle rusticane* (1883), Novara, Interlinea, 2016

Sanno scrivere — qui sta il guaio. La brinata dell'alba scura, e il sollione della messe, se li pigliano come tutti gli altri poveri diavoli, giacché son fatti di carne e d'ossa come il prossimo, per andare a sorvegliare che il prossimo non rubi loro il tempo e il denaro della giornata. Ma se avete a far con essi, vi uncinano nome e cognome, e chi vi ha fatto, col beccuccio di quella penna, e non ve ne districate più dai loro libracci, inchiodati nel debito.

— Tu devi ancora due tumoli di grano dell'anno scorso.

— Signore, la raccolta fu scarsa!

— È colpa mia se non piovve? Dovevo forse abbeverare i seminati col bicchiere?

— Signore, gli ho dato il sangue mio alla vostra terra!

— Per questo ti pago, birbante! Ti pago a sangue d'uomo! Io mi dissanguo in spese di cultura, e poi se viene la malannata, mi piantate la mezzeria, e ve ne andate colla falce sotto l'ascella! —

E dicono pure: — Val più un pezzente di un potente —; che non si può cavargli la pelle pel suo debito. Per ciò chi non ha nulla deve pagar la terra più cara degli altri, — il padrone ci arrischia di più — e se la raccolta viene magra, il mezzadro è certo di non perder nulla, e andarsene via con la falce sotto l'ascella. Ma l'andarsene in tal modo è anche una brutta cosa, dopo un anno di fatiche, e colla prospettiva dell'inverno lungo senza pane. È che la malannata caccia ad ognuno il diavolo in corpo. Una volta, alla messe, che pareva scomunicata da Dio, il frate della cerca arrivò verso mezzogiorno nel podere di don Piddu, spronando cogli zoccoli nella pancia della bella mula baia, e gridando da lontano: — Viva Gesù e Maria! — Don Piddu era seduto su di un cestone sfondato, guardando tristemente l'aia magra, in mezzo alle stoppie riarse, sotto quel cielo di fuoco che non lo sentiva nemmeno sul capo nudo, dalla disperazione. — Oh! la bella mula che avete, fra Giuseppe! La val meglio di quelle quattro rozze magre, che non hanno nulla da trebbiare né da mangiare!

— È la mula della questua — rispose fra Giuseppe. — Sia lodata la carità del prossimo. Vengo per la cerca. — Beato voi che senza seminare raccogliete, e al tocco di campana scendete in refettorio, e vi mangiate la carità del prossimo! Io ho cinque figli, e devo pensare al pane per tutti loro. Guardate che bella raccolta! L'anno scorso mi avete acchiappato mezza salma di grano perché S. Francesco mi mandasse la buonannata, e in compenso da tre mesi non piovve dal cielo altro che fuoco —.

Fra Giuseppe si asciugava il sudore anche lui col fazzoletto da naso. — Avete caldo, fra Giuseppe? Ora vi faccio dare un rinfresco! — E glielo fece dare per forza da quattro contadini arrabbiati come lui, che gli arrovesciarono il saio sul capo, e gli buttavano addosso a secchi l'acqua verdastra del guazzatoio. — Santo diavolone! — gridava don Piddu. — Poiché non giova nemmeno far la limosina a Cristo, voglio farla al diavolo un'altra volta! — E d'allora non volle più cappuccini per l'aia, e si contentò che per la questua venissero piuttosto quelli di San Francesco di Paola. Fra Giuseppe se la legò al dito. — Ah! avete voluto veder le mie mutande, don Piddu? Io vi ridurrò senza mutande e senza camicia! — Era un pezzo di fratacchione con tanto di barba, e la collottola nera e larga come un bue di Modica, perciò nei vicoli e in tutti i cortili era l'oracolo delle comari e dei contadini.

— Con don Piddu non dovete averci che fare. Guardate che è scomunicato da Dio, e la sua terra ha la maledizione addosso! — Quando venivano i missionari, negli ultimi giorni di carnevale, per gli esercizi spirituali della quaresima, e se c'era un peccatore o una mala femmina, od anche gente allegra, andavano a predicargli dietro l'uscio, in processione e colla disciplina al collo pei peccati altrui, fra Giuseppe additava la casa di don Piddu, che non gliene andava bene più una: le

malannate, la mortalità nel bestiame, la moglie inferma, le figliuole da maritare, tutte già belle e pronte. Donna Saridda, la maggiore, aveva quasi trent'anni, e si chiamava ancora donna Saridda perché non crescesse tanto presto. Al festino del sindaco, il martedì grasso, aveva acchiappato finalmente uno sposo, ché Pietro Macca dal tinello li aveva visti stringersi la mano con don Giovannino, mentre andavano annaspando nella contraddanza. Don Piddu s'era levato il pan di bocca per condurre la figliuola al festino colla veste di seta aperta a cuore sul petto. Chissà mai! In quella i missionari predicavano contro le tentazioni davanti il portone del sindaco, per tutti quei peccati che si facevano là dentro, e dal sindaco dovettero chiudere le finestre, se no la gente dalla strada rompeva a sassate tutti i vetri. Donna Saridda se ne tornò a casa tutta contenta, come se ci avesse in tasca il terno al lotto; e non dormì quella notte, pensando a don Giovannino, senza sapere che fra Giuseppe avesse a dirgli:

— Siete pazzo, vossignoria, ad entrare nella casata di don Piddu, che fra poco ci fanno il pignoramento? — Don Giovannino non badava alla dote. Ma il disonore del pignoramento poi era un altro par di maniche! La gente si affollava dinanzi al portone di don Piddu, a vedergli portar via gli armadi e i cassettoni, che lasciavano il segno bianco nel muro dove erano stati tanto tempo, e le figliuole, pallide come cera, avevano un gran da fare per nascondere alla mamma, in fondo a un letto, quel che succedeva. Lei, poveretta, fingeva di non accorgersene. Prima era andata col marito a pregare, a scongiurare, dal notaio, dal giudice: — Pagheremo domani — pagheremo doman l'altro —. E tornavano a casa rasente al muro, lei colla faccia nascosta dentro il manto — ed era sangue di baroni! Il dì del pignoramento donna Saridda, colle lagrime agli occhi, era andata a chiudere tutte le finestre, perché quelli che son nati col *don* vanno soggetti anche alla vergogna. Don Piddu, quando per carità l'avevano preso sorvegliante alle chiuse del Fiumegrande, nel tempo delle messe, che la malaria si mangiava i cristiani, non gli rincresceva della malaria; gli doleva solo che i contadini, allorché questionavano con lui, mettevano da parte il *don*, e lo trattavano a tu per tu. Almeno un povero diavolo, sinché ha le braccia e la salute, trova da buscarsi il pane. — Quello che diceva don Marcantonio Malerba, quando cadde in povertà, carico di figliuoli, la moglie sempre gravida, che doveva fare il pane, preparare la minestra, la biancheria e scopar le stanze. I galantuomini hanno bisogno di tante altre cose, e sono avvezzi in altro modo. I ragazzi di don Marcantonio, quando stavano a ventre vuoto tutto un giorno, non dicevano nulla, ed il più grandicello, se il babbo lo mandava a comprare un pane a credenza, o un fascio di lattughe, ci andava di sera, a viso basso, nascondendolo sotto il mantello rattoppato. Il papà si dava le mani attorno per cercare qualche cosa, pigliando un pezzo di terra in affitto, o a mezzeria. Tornava a piedi dalla campagna, più tardi di ogni altro, con quello straccio di scialle di sua moglie che chiamava *pled*, e la sua brava giornata di zappare se la faceva anche lui, quando nella viottola non passava nessuno. Poi la domenica andava a fare il galantuomo insieme agli altri nel casino di conversazione, ciaramellando in crocchio fra di loro, colle mani in tasca e il naso dentro il bavero del cappotto; o giuocavano a tressette colla mazza fra le gambe e il cappello in testa. Al tocco di mezzogiorno sgattaiolavano in furia chi di qua chi di là, ed egli se ne andava a casa, come se ci avesse sempre pronto il desinare anche lui.

— Che posso farci? — diceva. — A giornata non posso andarci coi miei figli! — Anche i ragazzi, allorché il padre li mandava a chiedere in prestito mezza salma di farro per la semina, o qualche tumulo di fave per la minestra, dallo zio Masi, o da massaro Pinu, si facevano rossi, e balbettavano come fossero già grandi. Quando venne il fuoco da Mongibello, e distrusse vigne e oliveti, chi aveva braccia da lavorare almeno non moriva di fame. Ma i galantuomini che possedevano le loro terre da quelle parti, sarebbe stato meglio che la lava li avesse seppelliti coi poderi, loro, i figliuoli e ogni cosa. La gente che non ci aveva interesse andava a vedere il fuoco fuori del paese, colle mani in tasca. — Oggi aveva preso la vigna del tale, domani sarebbe entrato nel campo del tal altro; ora minacciava il ponte della strada, più tardi circondava la casetta a mano destra. Chi non stava a guardare si affacciava a levar tegole, imposte, mobili, a sgombrar le camere, e salvar quello che si poteva, perdendo la testa nella fretta e nella disperazione, come un formicaio in scompiglio. A don Marco gli portarono la notizia mentre era a tavola colla famiglia, dinanzi al piatto dei maccheroni. — Signor don Marco, la lava ha deviato dalla vostra parte, e più tardi avrete il fuoco nella vostra vigna —. Allo sventurato gli cadde di mano la forchetta. Il custode della vigna stava portando via gli attrezzi del palmento, le doghe delle botti, tutto quello che si poteva salvare, e sua moglie andava a piantare

al limite della vigna le cannuce colle immagini dei santi che dovevano proteggerla, biassicando avemarie.

Don Marco arrivò trafelato, cacciandosi innanzi l'asinello, in mezzo al nuvolone scuro che pioveva cenere. Dal cortiletto davanti al palmento si vedeva la montagna nera che si accatastava attorno alla vigna, fumando, franando qua e là, con un acciottolio come se si fracassasse un monte di stoviglie, spaccandosi per lasciar vedere il fuoco rosso che bolliva dentro. Da lontano, prima ancora che fossero raggiunti, gli alberi più alti s'agitavano e stormivano nell'aria queta; poi fumavano e scricchiolavano; ad un tratto avvampavano e facevano una fiammata sola. Sembravano delle torce che s'accendessero ad una ad una nel tenebrore della campagna silenziosa, lungo il corso della lava. La moglie del custode della vigna andava sostituendo più in qua le cannuce colle immagini benedette, man mano che s'accendevano come fiammiferi; e piangeva, spaventata, davanti a quella rovina, pensando che il padrone non aveva più bisogno di custode, e li avrebbe licenziati. E il cane di guardia uggiolava anch'esso dinanzi alla vigna che bruciava. Il palmento, spalancato, senza tetto, con tutta quella roba buttata nel cortile, in mezzo alla campagna spaventata, sembrava tremasse di paura, mentre lo spogliavano prima di abbandonarlo. — Che cosa state facendo? — chiese don Marco al custode che voleva salvare le botti e gli attrezzi del palmento. — Lasciate stare. Ormai non ho più nulla, e non ho che metterci nelle botti —. Baciò il rastrello della vigna un'ultima volta prima di abbandonarla e se ne tornò indietro, tirandosi per la cavezza l'asinello. Al nome di Dio! Anche i galantuomini hanno i loro guai, e son fatti di carne e di ossa come il prossimo. Prova donna Marina, l'altra figlia di don Piddu che s'era buttata al ragazzo della stalla, dacché aveva persa la speranza di maritarsi, e stavano in campagna pel bisogno, fra i guai; i genitori la tenevano priva di uno straccio di veste nuova, senza un cane che gli abbaiasse dietro. Nel meriggio di una calda giornata di luglio, mentre i mosconi ronzavano nell'aia deserta, e i genitori cercavano di dormire col naso contro il muro, andò a trovare dietro il pagliaio il ragazzo, il quale si faceva rosso e balbettava ogni volta che ella gli ficcava gli occhi addosso, e l'afferrò pei capelli onde farsi dare un bacio. Don Piddu sarebbe morto di vergogna. Dopo il pignoramento, dopo la miseria, non avrebbe creduto di poter cascare più giù. La povera madre lo seppe nel comunicarsi a Pasqua. Una santa, colei!

Don Piddu era chiuso, insieme a tutti gli altri galantuomini, nel convento dei cappuccini per fare gli esercizi spirituali. I galantuomini si riunivano coi loro contadini a confessarsi e sentir le prediche; anzi, faceva loro le spese del mantenimento, nella speranza che i garzoni si convertissero, se avevano rubato, e restituissero il mal tolto. Quegli otto giorni degli esercizi spirituali, galantuomini e villani tornavano fratelli come al tempo di Adamo ed Eva; e i padroni per umiltà servivano a tavola i garzoni colle loro mani, ché a costoro quella grazia di Dio andava giù di traverso per la soggezione; e nel refettorio, al rumore di tutte quelle mascelle in moto, sembrava che ci fosse una stalla di bestiame, mentre i missionari predicavano l'inferno e il purgatorio. Quell'anno don Piddu non avrebbe voluto andarci, perché non aveva di che pagare la sua parte, e poi non potevano rubargli più nulla i suoi garzoni. Ma lo fece chiamare il giudice, e lo mandò a farsi santo per forza, onde non desse il cattivo esempio. Quegli otto giorni erano una manna per chi ci avesse da fare nella casa di un povero diavolo, senza timore che il marito arrivasse improvviso di campagna a guastar la festa. La porta del convento era chiusa per tutti, ma i giovanotti che avevano da spendere, appena era notte, sgusciavano fuori e non tornavano prima dell'alba. Ora don Piddu, dopo che gli giunsero all'orecchio certe chiacchiere che s'era lasciato scappare fra Giuseppe, una notte sgattaiolò fuori di nascosto, come se avesse avuto vent'anni, o l'innamorata che l'aspettasse, e non si sa quel che andò a sorprendere a casa sua. Certo quando rincasò prima dell'alba era pallido come un morto, e sembrava invecchiato di cent'anni. Questa volta il **contrabbando** era stato sorpreso, e come i donnaiuoli tornavano in convento, trovavano il padre missionario inginocchiato dietro l'uscio, a pregare pei peccati che gli altri erano andati a fare. Don Piddu si buttò ginocchioni anche lui, per confessarsi all'orecchio del missionario, piangendo tutte le lagrime che ci aveva negli occhi.

Ah! quel che aveva trovato! lì, a casa sua! in quel camerino di sua figlia che nemmeno c'entrava il sole!... Il ragazzo di stalla, che scappava dalla finestra; e Marina pallida come una morta che pure osava guardarlo in faccia, e si afferrava colle braccia disperate allo stipite dell'uscio per difendere l'amante. Allora gli passarono dinanzi agli occhi le altre figliuole, e la moglie inferma, e i giudici e i gendarmi, in un mare di sangue. — Tu! tu! — balbettava. Ella tremava tutta, la scellerata, ma non

rispondeva. Poi cadde sui ginocchi, colle mani giunte come se gli leggesse in faccia il parricidio. Allora egli fuggì via colle mani nei capelli. Ma il confessore che gli consigliava di offrire a Dio quell'angustia, avrebbe dovuto dirgli: — Vedete, vossignoria, anche gli altri poveretti, quando gli succede la stessa disgrazia... stanno zitti perché son poveri, e non sanno di lettera, e non sanno sfogarsi altrimenti che coll'andare in galera! —

1. Comprensione del testo

Riassumi brevemente i contenuti del testo

2. Analisi del testo

2.1 Analizza l'aspetto stilistico, lessicale e sintattico del testo.

2.2 Soffermati sulle caratteristiche del narratore evidenziando l'importanza, nella poetica verghiana, della tecnica narrativa utilizzata.

2.3 *“Il dì del pignoramento donna Saridda, colle lagrime agli occhi, era andata a chiudere tutte le finestre, perché quelli che son nati col don vanno soggetti anche alla vergogna. Don Piddu, quando per carità l'avevano preso sorvegliante alle chiuse del Fiumegrande, nel tempo delle messe, che la malaria si mangiava i cristiani, non gli rincresceva della malaria; gli doleva solo che i contadini, allorché questionavano con lui, mettevano da parte il don, e lo trattavano a tu per tu. Almeno un povero diavolo, sinché ha le braccia e la salute, trova da buscarsi il pane”* Spiega il significato dell'affermazione. Inserisci l'analisi del rapporto tra galantuomini e contadini nella situazione economico-sociale della Sicilia post-unitaria.

2.4 Analizza il tema della roba, centrale all'interno della raccolta, facendo opportuni riferimenti ad altri testi conosciuti. Soffermati inoltre sugli elementi di continuità e di diversità della poetica verghiana rispetto alla precedente e alla successiva fase produttiva.

2.5 Descrivi la figura di Don Piddu e spiega a quale “contrabbando” si riferisca l'autore nella parte finale della novella. Come giustifichi la reazione del personaggio?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del brano inserendolo nel contesto storico-culturale nel quale è stato prodotto. Approfondisci il discorso con opportuni collegamenti ad altri testi ed autori del Novecento a te noti.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE” (puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

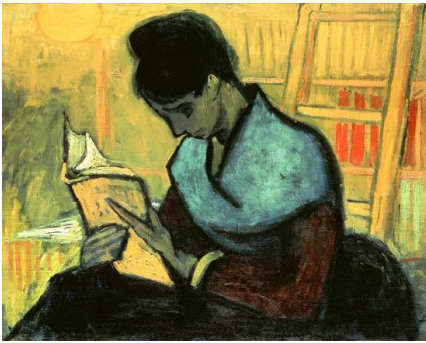
CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO

ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita.

DOCUMENTI



V. Van Gogh, La lettrice di romanzi, olio su tela, 1888



H. Matisse, La lettrice in abito viola, olio su tela, 1898



E. Hopper, Chair car, olio su tela, 1965

Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
129 soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
132 ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
135 questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.

DANTE, *Inferno* V, vv. 127-136 (Garzanti Prima Edizione 1997, pag. 85)

«Pubblico: La poesia è “una dolce vendetta contro la vita?” Borges: Non sono molto d'accordo con questa definizione. Ritengo che la poesia sia una parte essenziale della vita. Come potrebbe essere contro la vita? La poesia è forse la parte fondamentale della vita. Non considero la vita, o la realtà, una cosa esterna a me. Io sono la vita, io sono dentro la vita. E uno dei numerosi aspetti della vita è il linguaggio, e le parole, e la poesia. Perché dovrei contrapporli l'uno all'altro? Pubblico: Ma la parola vita non è vita. Borges: Credo però che la vita sia la somma totale, se una simile somma è possibile, di tutte le cose, e quindi perché non anche del linguaggio? [...] Se penso alle mie passate esperienze, credo che Swinburne faccia parte della mia esperienza tanto quanto la vita che ho condotto a Ginevra nel '17. [...] Non credo che la vita sia qualcosa da contrapporre alla letteratura. Credo che l'arte faccia parte della vita.»

Jorge L. BORGES, *Conversazioni americane*, Editori Riuniti, Roma 1984

«Nel momento in cui legge, [...] il lettore introduce con la sua sensibilità e il suo gusto anche il proprio mondo pratico, diciamo pure il suo quotidiano, se l'etica, in ultima analisi, non è che la riflessione quotidiana sui costumi dell'uomo e sulle ragioni che li motivano e li ispirano. L'immaginazione della letteratura propone la molteplicità sconfinata dei casi umani, ma poi chi legge, con la propria immaginazione, deve interrogarli anche alla luce della propria esistenza, introducendoli dunque nel proprio ambito di moralità. Anche le emozioni, così come si determinano attraverso la lettura, rinviano sempre a una sfera di ordine morale.»

Ezio RAIMONDI, *Un'etica del lettore*, Il Mulino, Bologna 2007

«L'arte interpreta il mondo e dà forma a ciò che forma non ha, in modo tale che, una volta educati dall'arte, possiamo scoprire aspetti sconosciuti degli oggetti e degli esseri che ci circondano. Turner non ha inventato la nebbia di Londra, ma è stato il primo ad averla percepita dentro di sé e ad averla raffigurata nei suoi quadri: in qualche modo ci ha aperto gli occhi. [...] Non posso fare a meno delle parole dei poeti, dei racconti dei romanzieri. Mi consentono di esprimere i sentimenti che provo, di mettere ordine nel fiume degli avvenimenti insignificanti che costituiscono la mia vita. [...] In un recente studio il filosofo americano Richard Rorty ha proposto di definire diversamente il contributo che la letteratura fornisce alla nostra comprensione del mondo. Per descriverlo, rifiuta l'uso di termini come "verità" o "conoscenza" e afferma che la letteratura rimedia alla nostra ignoranza non meno di quanto ci guarisca dal nostro "egotismo", inteso come illusione di autosufficienza. Conoscere nuovi personaggi è come incontrare volti nuovi. Meno questi personaggi sono simili a noi e più ci allargano l'orizzonte, arricchendo così il nostro universo. Questo allargamento interiore non si formula in affermazioni astratte, rappresenta piuttosto l'inclusione nella nostra coscienza di nuovi modi di essere accanto a quelli consueti. Un tale apprendimento non muta il contenuto del nostro essere, quanto il contenente stesso: l'apparato percettivo, piuttosto che le cose percepite. I romanzi non ci forniscono una nuova forma di sapere, ma una nuova capacità di comunicare con esseri diversi da noi; da questo punto di vista riguardano la morale, più che la scienza.»

Tzvetan TODOROV, *La letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano 2008

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Le sfide del XXI secolo e le competenze del cittadino nella vita economica e sociale.

DOCUMENTI

«L'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo costituiscono un nuovo "pacchetto" di competenze, che possiamo definire le "competenze del XXI secolo". Non sono certo competenze nuove; è una novità, però, il ruolo decisivo che vanno assumendo nella moderna organizzazione del lavoro e, più in generale, quali determinanti della crescita economica. Non dovrebbero essere estranee a un paese come l'Italia, che ha fatto di creatività, estro e abilità nel realizzare e inventare cose nuove la propria bandiera. Un sistema di istruzione che sia in grado di fornire tali competenze al maggior numero di studenti costituisce quindi un'importante sfida per il nostro paese.»

Ignazio VISCO, *Investire in conoscenza. Crescita economica e competenze per il XXI secolo*, Il Mulino, Bologna 2014 (ed. originale 2009)

«La spinta al profitto induce molti leader a pensare che la scienza e la tecnologia siano di cruciale importanza per il futuro dei loro paesi. Non c'è nulla da obiettare su una buona istruzione tecnico-scientifica, e non sarò certo io a suggerire alle nazioni di fermare la ricerca a questo riguardo. La mia preoccupazione è che altre capacità, altrettanto importanti, stiano correndo il rischio di sparire nel vortice della concorrenza: capacità essenziali per la salute di qualsiasi democrazia al suo interno

e per la creazione di una cultura mondiale in grado di affrontare con competenza i più urgenti problemi del pianeta. Tali capacità sono associate agli studi umanistici e artistici: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpateticamente la categoria dell'altro.»

Martha C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. originale 2010)

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.»

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano a un tempo mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. È difficile scoprire ciò che ci spinge a provare a ricomporre continuamente il mosaico mediterraneo, a compilare tante volte il catalogo delle sue componenti, verificare il significato di ciascuna di esse e il valore dell'una nei confronti dell'altra: l'Europa, il Maghreb e il Levante; il giudaismo, il cristianesimo e l'islam; il Talmud, la Bibbia e il Corano; Gerusalemme, Atene e Roma; Alessandria, Costantinopoli, Venezia; la dialettica greca, l'arte e la democrazia; il diritto romano, il foro e la repubblica; la scienza araba; il Rinascimento in Italia, la Spagna delle varie epoche, celebri e atroci. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIĆ, *Breviario mediterraneo*, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Sembrano lontani i tempi in cui il cinema d'autore riusciva a metterci in sintonia con le lotte per la decolonizzazione del mondo islamico. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli

destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra le nostra e le altre sponde. Forse è questa l'inquietudine che percepiamo nello scrutare gli orizzonti marini dei nostri giorni. Il sospetto che la fulgida rappresentazione dell'Italia al mare, disegnata dall'ostinata determinazione delle sue élites modernizzanti, non sia riuscita a eliminare del tutto il retaggio delle separazioni e delle paure che ci avevano allontanato dalle coste del nostro paese, ma anche che la difficoltà di "tenere" politicamente il largo non sia mai stata superata.»

Paolo FRASCANI, *Il mare*, Il Mulino, Bologna 2008

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. [...] Dei vantaggi di una maggiore integrazione nel Maghreb non beneficerebbero soltanto i cittadini dei cinque paesi interessati, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, compresi quelli dell'Unione europea. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.»
Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia.

Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.

DOCUMENTI

«Con il telefonino è defunta una frase come "pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?". No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è "la persona chiamata non è al momento disponibile". Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che "non c'è campo" e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.» Maurizio FERRARIS, *Dove sei? Ontologia del telefonino*, Bompiani, Milano 2005

«La nostra è una società altamente "permeabile", oltre che "liquida", per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi

strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.» Daniele MARINI, Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni), "La Stampa" del 9/2/2015

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

«Se qualche radice dell'ideologia fascista risale dunque indietro nel tempo, il retaggio più pesante fu esercitato da un evento spartiacque nella storia dell'età contemporanea: la Grande guerra. Dal punto di vista del pensiero politico, il conflitto che sconvolse l'Europa e larga parte del mondo funzionò da incunabolo del fascismo per una serie di motivi tra loro intrecciati. In primo luogo, la guerra sancì il trionfo del nazionalismo, la sacralità assoluta del concetto di nazione. In tutti i paesi belligeranti l'appello all'unità nazionale si saldò con la proclamazione del primato della propria nazione rispetto alle altre, elevando il nazionalismo a una sorta di "religione politica che non ammetteva infedeli né miscredenti». Matteo Pasetti ha ricostruito in questi termini il retroterra ideologico e politico del fascismo, in un saggio del 2008 dal titolo *Il fascismo* contenuto ne *La Storia* diretta da Alessandro Barbero. Il rapporto fra fascismo e nazionalismo e fra fascismo e Grande Guerra sembrano gli elementi portanti dell'affermazione di un movimento e poi di un regime che avrebbe condizionato la vita politica italiana per un ventennio: prova a parlarne alla luce delle tue conoscenze.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

««Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.»

Malala Yousafzai, Christina Lamb, Io sono Malala, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M536 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LIC6 - ARTI FIGURATIVE

CURVATURA ARTE DEL PLASTICO-PITTORICO

Tema di: DISCIPLINE PITTORICHE, PLASTICHE E SCULTOREE

"Se potessi, mi riempirei la casa di tutti gli animali possibili. Farei ogni sforzo non solo per osservarli, ma anche per entrare in comunicazione con loro. Non farei questo in vista di un traguardo scientifico (non ne ho la cultura né la preparazione), ma per simpatia e perché sono sicuro che ne trarrei uno straordinario arricchimento spirituale e una compiuta visione del mondo."

*"Naviga cauta sicura e segreta,
Tenta la via con gli occhi telescopici
Graziosa ripugnante logaritmica.
Ecco ha trovato il compagno-compagna,
Ed assapora trepida
Tesa e pulsante fuori del suo guscio
Timidi incanti di ancipiti amori."*

da: Primo Levi, *Ranocchi sulla luna*, Einaudi, 2014 (una citazione e alcuni versi della poesia "La chiocciola")

A proposito del rapporto tra Levi e il mondo animale il curatore del volume Ernesto Ferrero osserva: "Gli animali non rappresentano una curiosità marginale o un divertimento accessorio, ma sono parte integrante del suo immaginario e della sua moralità: rappresentano un diverso modo di parlare delle scelte che ogni uomo deve affrontare."

Nell'opera di Levi il simbolo ha un ruolo fondamentale come strumento interpretativo delle cose e degli uomini; mosso dal suo profondo amore per tutta la natura, e in particolare per le bestie più umili, in ognuna di esse egli vede ciò che le fa simili all'uomo, con le sue bizzarrie, i suoi bisogni, le sue debolezze, in una trasformazione che le rende amabili proprio perché specchio della profonda umanità di chi le guarda.

In tale ottica, traendo ispirazione dal testo di Levi e basandosi sulla propria sensibilità, esperienza personale e capacità espressiva, il candidato realizzi sul tema della metafora tratta dal mondo animale un progetto personale, costituito da una o più immagini, che possano essere lette e interpretate anche alla luce di problematiche poste dalla realtà contemporanea.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell'indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un'opera bidimensionale illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell'opera proposta e eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M536 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LIC6 - ARTI FIGURATIVE

CURVATURA ARTE DEL PLASTICO-PITTORICO

Tema di: DISCIPLINE PITTORICHE

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell'opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell'opera in scala eseguito con tecnica libera;
- relazione illustrativa con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

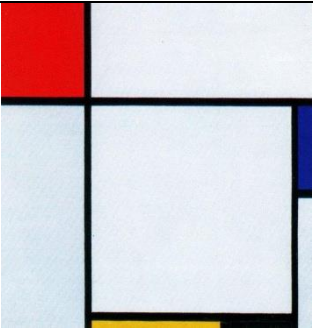
Alunno/a.....

FILOSOFIA

1. Fenomeno e noumeno nella filosofia di Schopenhauer

2. L’arte in Hegel e Schopenhauer: analogie e differenze.

N.	DOMANDA	Riservato alla commissione	
1	 Presenta l'opera qui illustrata, specificando da quale autore e in quale anno è stata realizzata. Soffermati sulla composizione, sulle forme e sui colori, illustrando la teoria artistica elaborata dal pittore che questo quadro presuppone (max 12 righe)	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.	DOMANDA	Riservato alla commissione	
2	 Presenta l'opera illustrata, specificando il nome dell'autore, il titolo, e gli anni di realizzazione. Soffermati sulla composizione, sulle forme e sui colori, illustrando le teorie artistiche elaborate dal pittore. (max 12 righe)	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.	DOMANDA	Riservato alla commissione	
3	 Il candidato, dopo aver individuato il titolo dell'opera e il nome dell'autore, compili un breve ma esauriente testo che illustri le caratteristiche dell'artista e della corrente a cui appartiene. (max 12 righe).	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

MATEMATICA

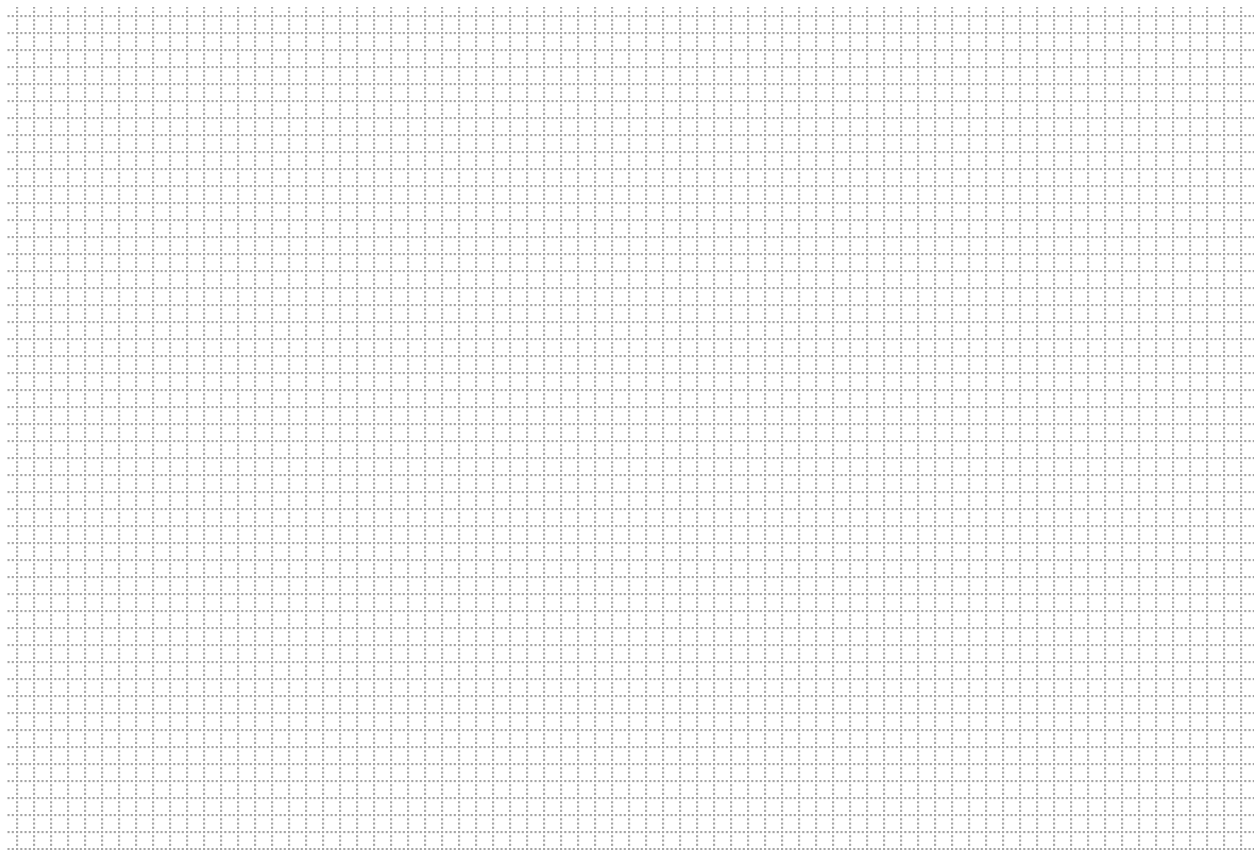
Alunno/a: _____

E' consentito l'uso di calcolatrice.

Nei soli casi previsti da pdp è consentito l'uso di formulari, schemi e mappe concettuali.

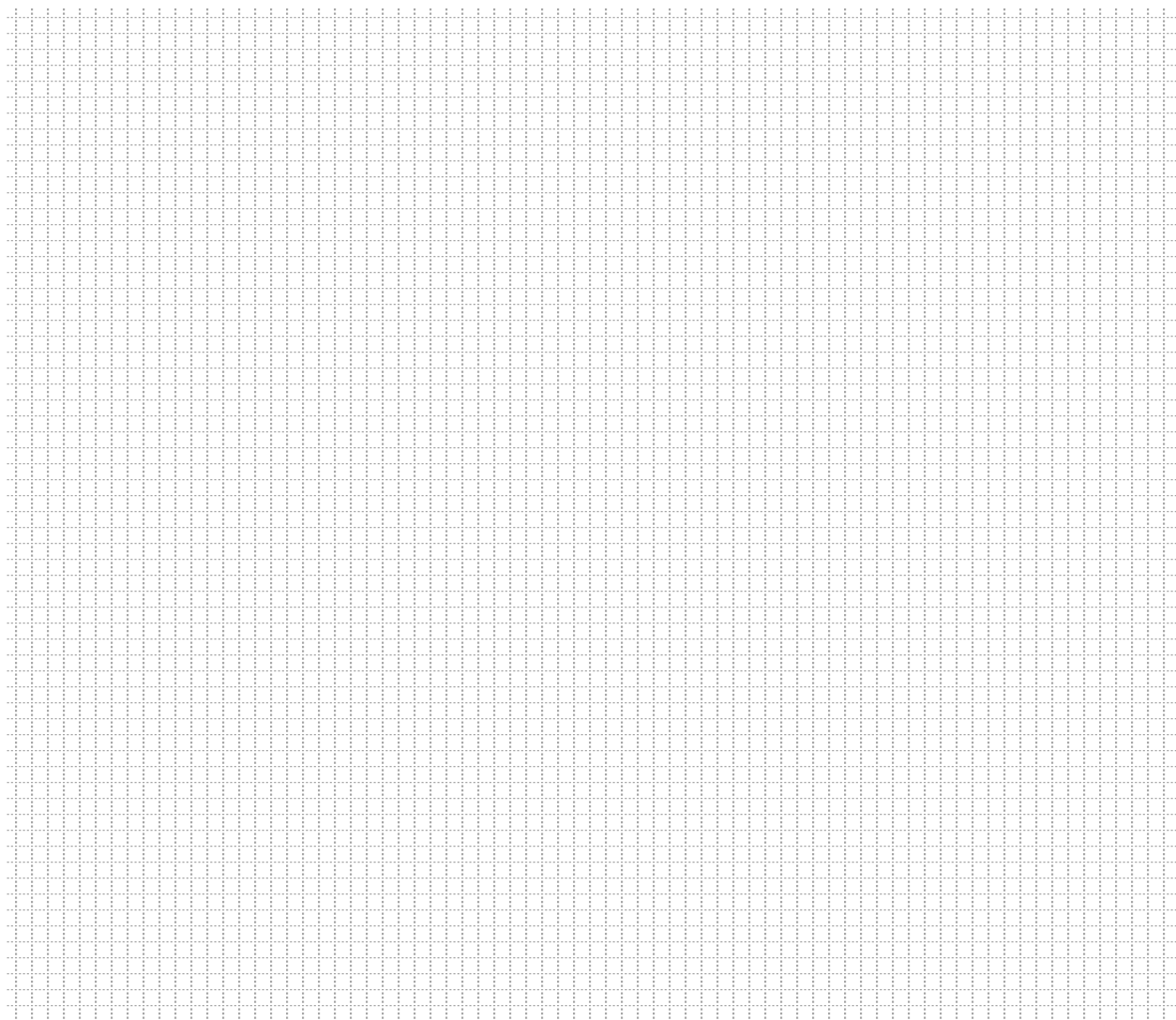
QUESITO 1 Si determinino le equazioni degli asintoti della seguente funzione:

$$f(x) = \frac{x^2 - x - 4}{x - 1}$$



QUESITO 2 Si fornisca la definizione di funzione continua in un punto. Si determinino quindi i punti di discontinuità della funzione seguente, stabilendo anche di che tipo di discontinuità si tratta. Si tracci il grafico.

$$y = \begin{cases} x^2 - 1 & x \leq 2 \\ -x + 3 & x > 2 \end{cases}$$



NOME

COGNOME

MATERIA : INGLESE

1⁰ QUESITO: THE PRESENT AND THE PAST IN ELIOT'S POETRY

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA – 4 Maggio 2018 - DISCIPLINA: INGLESE

Classe 5 I

CANDIDATO _____

1^o QUESITO: JOYCE'S EPIPHANY.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2^o QUESITO: WOOLF'S CONTRIBUTION TO MODERNISM

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA – 4 Maggio 2018 - DISCIPLINA: MATEMATICA

Classe 5 I

CANDIDATO _____

1) Si forniscano le definizioni di funzione pari e di funzione dispari, spiegandone anche il significato geometrico. Si stabilisca quindi la parità della funzione $f(x) = \frac{\text{sen}x}{x^2+3}$.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2) Si fornisca la definizione di derivata di funzione in un punto e il suo significato geometrico.

Si determini quindi l'equazione della retta tangente al grafico della funzione $f(x) = \frac{2x-3}{x}$ nel suo punto di ascissa $x=1$.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2) Si determini la concavità e si individuino i flessi della seguente funzione:

$$f(x) = x^4 - 4x^3 + 2 \quad .$$

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA – 4 Maggio 2018 - DISCIPLINA: STORIA

Classe 5 I

CANDIDATO _____

- 1 In un massimo di 12 righe sintetizza le ragioni che determinarono l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale soffermandoti sul progetto mussoliniano di *guerra parallela*.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. In a maximum of 12 lines summarize the possible historical-cultural connections between Futurism and the First World War

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Simulazione Terza prova**Materia : Storia dell'arte***Tipologia B*Classe 5[^] I

alunno/a

N.	DOMANDA	Riservato alla commissione	
1	Definisci le origini dei termini Metafisica e Surrealismo, gli anni del loro sviluppo, i maggiori artisti che ne fanno parte, le linee estetiche dei due movimenti . (max 12 righe)	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.	DOMANDA	Riservato alla commissione	
2	 Il candidato, dopo aver individuato il titolo dell'opera e il nome dell'autore, compili un breve ma esauriente testo che illustri le caratteristiche dell'artista	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.	DOMANDA		Riservato alla commissione	
3		Presenta l'opera illustrata, specificando il nome dell'autore, il titolo, e gli anni di realizzazione. Illustra, inoltre, le teorie artistiche elaborate dal pittore. (max 12 righe)	Voto max 15/15	/15
	RISPOSTA			
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PARTE TERZA

ALLEGATO E

ALLEGATO E - CRITERI COLLEGIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il credito è un punteggio che lo studente matura a partire dal terzo anno fino al quinto anno, tale valutazione concorre anche a determinare il voto finale dell'esame di maturità .

Il valore del credito è determinato da: CREDITO SCOLASTICO e CREDITO FORMATIVO.

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico degli studenti (M) , dell'assiduità di frequenza e delle attività promosse dalla scuola frequentate dallo studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate. Il credito massimo che può essere raggiunto alla fine del quinto anno è di 25 punti.

A) CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In base a quanto indicato nel D.M. n° 42 del 22/05/2007, integrato dal D.M. n° 99 del 16/12/2009, il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale agli alunni delle classi III, IV e V nell'ambito delle bande di oscillazione previste dal Ministero ed indicate nella seguente tabella:

Media dei voti (compreso voto condotta)	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)
	Classe III	Classe IV	Classe V
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
6 < M ≤ 7	4 – 5	4 – 5	5 – 6
7 < M ≤ 8	5 – 6	5 – 6	6 – 7
8 < M ≤ 9	6 – 7	6 – 7	7 – 8
9 < M ≤ 10	7 -- 8	7 -- 8	8 -- 9

Si ricorda che: ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, nessun voto (compreso quello di comportamento) può essere inferiore a sei decimi. Per il calcolo della media (M), il voto di comportamento concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina. Il credito scolastico va espresso in numero intero.

Il Credito scolastico tiene conto, oltre la media M dei voti, anche:

- dell'assiduità della frequenza scolastica, (Saltuaria 0, Regolare 0,2, Assidua 0,3);
- dell'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo *.ivi compresa frequenza della religione cattolica e alle* attività complementari ed integrative organizzate dal Liceo, quali:
 - STAGE, ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO CHE SI SVOLGONO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO O NEL PERIODO ESTIVO;
 - VIAGGI DI STUDIO E SCAMBI CULTURALI ;
 - ATTESTATI DI FREQUENZA ALLE INIZIATIVE PROMOSSE DALLA SCUOLA, per una frequenza maggiore dei 2/3, RILASCIATE DAI DOCENTI DELL'ISTITUTO:

- ORIENTAMENTO, FESTA DI FINE ANNO, PARTECIPAZIONE EVENTI CULTURALI ex DIALOGHI SULL'UOMO, FAI...

PER OTTENERE IL PUNTEGGIO di queste ultime (max 0.4) è necessario produrre opportuna attestazione (almeno due attestati) delle attività citate, con una frequenza di almeno 2/3.

B) CREDITO FORMATIVO

E' possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti, ciascuno dei quali qui riportato con con relativo punteggio stabilito dal Collegio dei Docenti:

Tipologia attività	Punteggio da attribuire per ciascun anno
ATTIVITA' LAVORATIVE "IN COERENZA CON L'INDIRIZZO DI STUDI	0,3
CORSI DI LINGUA (PET, FCE,...)	0,3
CORSI INFORMATICA	0,3
ATTIVITA' DI VOLONTARIATO	0,2
ATTIVITA' MUSICALE, COREUTICA , SPORTIVE	0,1

I parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneita' nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

Riferimenti normativi:

- [DPR 22 giugno 2009, n. 122](#), art. 6. comma 2;
- [Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009 n. 99](#);
- [Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000 n. 49](#);
- [Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34](#), art. 1.

PARTE TERZA

ALLEGATO F: RELAZIONE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI CON DSA

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

(DEPOSITATO IN SEGRETERIA DIDATTICA)

PARTE TERZA

ALLEGATO A: VERBALE DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

VERBALE DI APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il giorno 15 maggio 2018, alle ore 18:30, nell'Aula Magna dell'istituto "Liceo Artistico P.Petrocchi" di Pistoia si riunisce il C.d.C. della classe quinta sez. I per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

stesura e approvazione del documento del 15 maggio.

Risultano presenti tutti i professori componenti il C.d.C. a eccezione del prof.Nicola Illuzzi, assente giustificato.

Dopo aver elaborato e approvato il documento la seduta si chiude alle ore 16.45

Pistoia, 15 Maggio 2017

La Coordinatrice di classe

*Prof.ssa Vannucci Francesca

La Dirigente scolastica

*Dott.ssa Elisabetta Pastacaldi

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comm